DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1884 — **ROMA** — LUNEDÌ 10 MARZO — NUM. 59

CONDIZIONI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
GAZZETTA UFFICIALE, in Roma	L.	9	17	32
In Roma a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36
GAZZETTA UFFICIALE coi resoconti stenografati delle sedute del Parlamento, in Roma	»	10	19	36
A domicilio e nel Regno	»	12	23	44
Estero: per gli Stati dell'Unione postale	»	38	68	125
Turchia, Egitto, Romania e Stati Uniti d'America	»	48	88	165
Repubblica Argentina, Uruguay	»	68	112	215

Per gli *Annunzi giudiziari* L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le associazioni decorrono dal primo d'ogni mese; nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Le *associazioni* ed *inserzioni* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli uffici postali.

Un numero separato: in Roma, cent. 10; pel Regno, cent. 15.
Un numero arretrato: in Roma, cent. 20; pel Regno ed estero, cent. 30.

Direzione: Roma, piazza Madama, n. 17.
Amministrazione: Palazzo del Ministero dell'Interno.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

Il Senato del Regno è convocato in seduta pubblica per il giorno di mercoledì, 12 marzo 1884 alle ore 2 pomeridiane.

Ordine del giorno:

Discussione dei seguenti progetti di legge:

1. Avanzamento del personale della R. Marina (N. 19);
2. Bonificamento delle regioni di malaria (N. 17);
3. Approvazione di contratti di vendita e di permuta di beni demaniali (N. 98);
4. Proroga dei termini al pagamento del debito del Tesoro verso la Società per la Regia dei tabacchi (N. 96);
5. Organico degli impiegati per l'Amministrazione centrale dei tabacchi (N. 99);
6. Perenzione d'istanza nei giudizi avanti la Corte dei conti (N. 81).

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:
Con decreti delli 31 gennaio e 7 febbraio 1884:

A cavaliere:

Sacerdoti Emilio, di Modena.
Staglieno Agostino, commissario alle scritture di 3ª classe nelle Dogane, collocato a riposo con R. decreto 3 gennaio 1884.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **1985** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. È autorizzata la spesa straordinaria di L. 2,080,000

(lire due milioni ottantamila) per soccorsi all'isola d'Ischia, in seguito al terremoto del 28 luglio 1883.

Questa somma sarà destinata per lire 1,350,000 a concorrere nelle spese fatte in occasione del terremoto del 28 luglio 1883, e per lire 730,000 a concorrere nelle spese per lavori nei comuni danneggiati dell'isola d'Ischia.

La somma di lire 1,350,000 sarà stanziata nella parte straordinaria del bilancio del Ministero dell'Interno per l'esercizio finanziario del 1884-1885.

La somma di lire 730,000 sarà stanziata in due rate uguali nella parte straordinaria del bilancio del Ministero dei Lavori Pubblici per gli esercizi finanziari 1884-1885 e 1885-1886.

Art. 2. La detta somma di lire 730,000 sarà ripartita nel modo seguente:

Al comune di Casamicciola	L.	320,000
» Forio	»	290,000
» Lacco Ameno . . .	»	70,000
» Barano	»	25,000
» Serrara Fontana . .	»	25,000

Art. 3. Le somme indicate nel precedente articolo s'intendono assegnate e vincolate integralmente ed esclusivamente all'esecuzione ed al pagamento delle seguenti opere, o di alcune di esse, dopo che queste sieno deliberate dal Consiglio comunale, approvate dalla Deputazione provinciale, ed omologate dal prefetto.

a) Pel comune di Casamicciola:

1. Espropriazione di terreni o fabbricati, esecuzione di opere di pubblico interesse, e premi di costruzione nei limiti del piano regolatore;
2. Sgombero di macerie;
3. Abbattimento, in tutto o in parte, di edifici pericolosi;
4. Ossario od altro provvedimento pel cimitero;
5. Lavori stradali;

b) Per gli altri comuni:

1. Espropriazione di terreni o di fabbricati per lavori stradali, esecuzione di opere di pubblico interesse, nei limiti del piano regolatore;
2. Sgombero di macerie;
3. Abbattimento, in tutto od in parte, di edifici pericolosi.

Art. 4. Il piano regolatore del comune di Casamicciola sarà fatto dal Governo, udito il Consiglio comunale, ed approvato con R. decreto, da pubblicarsi fra tre mesi dalla promulgazione della presente legge.

Il piano regolatore per gli altri comuni potrà esser fatto dal Governo nello stesso modo e pubblicato nel termine di quattro mesi dalla promulgazione della legge. Spirato questo termine senza che il Governo abbia provveduto, è fatta facoltà ai comuni di fare il piano regolatore con le norme prescritte dagli articoli 86, 87 e 88 della legge sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità del 25 giugno 1865.

Coi decreti Reali di approvazione i piani regolatori dei comuni indicati nel presente articolo saranno resi definitivi, a senso dell'art. 89 della legge predetta.

Art. 5. Il Governo del Re dovrà, per decreto Reale da pubblicarsi fra sei mesi dalla promulgazione di questa legge, proibire con speciale regolamento nei comuni di Casamicciola, Lacco Ameno, Forio, Barano e Serrara-Fontana, i sistemi di costruzione che riconosca pericolosi; e potrà per la stessa causa vietare l'edificazione in determinate zone.

Art. 6. Le espropriazioni, nei limiti del piano regolatore, deliberato dal Consiglio comunale ed approvate dalla Deputazione provinciale, sono dichiarate di pubblica utilità, ma dovranno effettuarsi nel termine di cinque anni dal giorno della loro approvazione.

Le espropriazioni eseguite di urgenza nei comuni danneggiati, in forza dell'art. 7 della legge 20 marzo 1865, allegato *E*, per sepoltura di cadaveri, per la costruzione di baracche ed altre opere, sono dichiarate di pubblica utilità agli effetti della liquidazione e del pagamento delle indennità ai proprietari espropriati a norma delle disposizioni contenute nel capo IV e seguenti della legge 25 giugno 1865, n. 2359.

Art. 7. Sarà stanziata nella parte straordinaria del bilancio del Ministero di Agricoltura e Commercio la spesa di lire dodicimila per impianto di uno o più Osservatori geodinamici nell'isola d'Ischia.

Alle spese ordinarie annuali necessarie pel mantenimento di tale Osservatorio provvederà il detto Ministero.

Art. 8. La Casa comunale e la Scuola, già costruite dal Regio Governo in Casamicciola, le sorgenti di acqua potabile del Monte Buceto, già acquistate per conto dello Stato, nonchè la condotta d'acqua fatta eseguire fino a Casamicciola e le cisterne e fontane già costruite dal Governo stesso, saranno cedute al comune di Casamicciola, restando la spesa occorsa, come tutte le altre spese ordinate dal Governo per provvedimenti fatti in seguito al disastro, compresa nella somma che colla presente legge viene autorizzata a carico dello Stato.

Art. 9. La proprietà delle baracche costruite sul suolo espropriato dal Regio Governo, nonchè quella del suolo medesimo, rimane allo Stato; ma è fatta facoltà al Governo di farne, per decreto Reale, cessione gratuita ai comuni o anche a privati cittadini, giusta le norme che saranno stabilite con speciale regolamento da approvarsi con decreto Reale.

Art. 10. È data facoltà al Governo di sospendere la riscossione delle imposte dirette erariali per la 4ª, 5ª e 6ª rata del 1883 e per tutte le rate del 1884, a favore dei contribuenti danneggiati dal terremoto del 28 luglio 1883 nei comuni dell' isola d'Ischia.

Art. 11. L'ammontare delle rate sospese sarà ripartito in diciotto rate eguali che saranno aggiunte per un terzo alle rate da scadere nel 1886, per un altro terzo a quelle da scadere nel 1887, e per il residuo a quelle da scadere nell'anno 1888.

Art. 12. Fra un mese dalla pubblicazione della presente legge, i Consigli comunali faranno, in duplice originale, l'elenco dei contribuenti danneggiati, in relazione a ciascuna imposta.

Uno degli originali dell'elenco sarà immediatamente trasmesso al prefetto per mezzo dell'agente delle imposte, il quale dovrà indicarvi le quote d'imposta alle quali si debba applicare la sospensione.

Il prefetto, sentito l'intendente di finanza, decreterà la sospensione delle dette rate d'imposta a favore dei contribuenti inscritti nell'elenco; e ordinerà in conseguenza lo sgravio provvisorio a favore dell'esattore e del ricevitore provinciale.

L'elenco sarà pubblicato e depositato nella segreteria del Comune per un mese, durante il quale i contribuenti danneggiati che non vi fossero compresi, potranno reclamare al prefetto per essere ammessi al beneficio della sospensione.

Risoluti i reclami, il prefetto ordinerà, dove occorra, la sospensione con decreto suppletivo nel modo sopraindicato.

Contro la decisione del prefetto non è ammesso ulteriore ricorso.

Art. 13. I ricorsi, i documenti, gli estratti catastali, le verifiche, e tutti gli atti occorrenti all'esecuzione della presente legge, saranno redatti in carta libera, rilasciati e compiuti gratuitamente.

Art. 14. La tombola promossa dal municipio di Roma a beneficio dei danneggiati dal terremoto del 1883 nell'isola d'Ischia, e i sussidi o compensi che saranno dati dal Comitato di soccorso, presieduto dal prefetto di Napoli, dal presidente del Consiglio provinciale e dal sindaco, saranno esenti da ogni tassa e da ogni diritto erariale.

Art. 15. È data facoltà al Governo del Re di prorogare il termine utile per la denunzia delle successioni, e di convenire coi comuni danneggiati nuovi canoni di abbonamento per il dazio di consumo per gli anni 1884-85, e di condonare ai comuni danneggiati le rate non pagate del canone sul dazio di consumo corrispondente al secondo semestre del 1883.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 2 marzo 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.
A. MAGLIANI.
GENALA.

Visto, *Il Guardasigilli:* SAVELLI.

Il Numero **1962** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduti i Nostri decreti in data 8 aprile 1880, n. 5394, e 8 dicembre 1881, n. 530;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. In ciascuno degli anni 1884, 1885 e 1886, è aperto il concorso per sei premi da conferirsi ad insegnanti delle Scuole e degli Istituti classici e tecnici, e delle Scuole professionali, normali e magistrali.

Pel 1884 tre premi, del complessivo valore di lire novemila, saranno conferiti ai migliori lavori sovra argomenti di scienze matematiche, e tre premi, pure del complessivo valore di lire novemila, saranno conferiti ai migliori lavori sovra argomenti di scienze storiche.

Pel 1885 tre premi, del suddetto valore complessivo di lire novemila, saranno conferiti per le scienze naturali e tre per le scienze filosofiche e sociali.

Pel 1886 tre premi, sempre del valore complessivo di lire novemila, saranno conferiti per le scienze fisiche e chimiche, e tre per le scienze filologiche.

La relativa spesa sarà prelevata dal bilancio del Ministero di Pubblica Istruzione.

Art. 2. Gli scritti dovranno essere originali, contenere dimostrazioni e risultamenti nuovi od avere fondamento sopra metodi, ricerche ed osservazioni nuove.

Dovranno essere inediti o stampati nelle cronache liceali o negli annali degli Istituti tecnici, i quali sieno presentati o pubblicati nel triennio precedente la scadenza del concorso. I concorrenti dovranno dichiarare di non aver presentato e di non presentare, prima del conferimento del premio, il loro lavoro a concorso presso altro Istituto scientifico.

Art. 3. Sul merito degli scritti giudicherà la Reale Accademia delle scienze (Accademia dei Lincei), alla quale dovranno essere mandati per mezzo del Ministero della Pubblica Istruzione. Al 1° maggio di ciascun anno sarà chiuso il concorso ai premi che s' intitolano dall'anno precedente.

Art. 4. L'autore può firmare lo scritto e consegnare il proprio nome in una scheda suggellata, cui farà richiamo una epigrafe apposta allo scritto.

In quest'ultimo caso la scheda verrà aperta solo quando il lavoro sia stato giudicato meritevole di premio o d' inserzione negli atti dell'Accademia delle scienze (Accademia dei Lincei).

Art. 5. Qualora taluno di detti premi non sia conferito, la R. Accademia delle scienze (Accademia dei Lincei) dovrà metterlo nuovamente a concorso a favore degli stessi insegnanti ed avrà facoltà di determinare il tema.

A partire dal 1° maggio 1885 anche i professori ed assistenti delle Università e Scuole universitarie e superiori saranno ammessi a questi secondi concorsi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 17 febbraio 1884.

UMBERTO.

BACCELLI.

Visto, *Il Guardasigilli:* SAVELLI.

Il Num. **1981** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA.

Veduto il messaggio in data del 3 marzo 1884, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante uno dei seggi di deputato al Parlamento assegnati al 2°. Collegio di Catania;

Veduto l'articolo 80 della legge elettorale politica 24 settembre 1882, n. 999;

Sulla proposizione del Nostro Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il 2° Collegio elettorale di Catania, numero 32, è convocato pel giorno 30 corrente marzo, affinchè proceda alla elezione di uno dei tre deputati assegnati al detto Collegio.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 6 aprile successivo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 marzo 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* SAVELLI.

COMMISSIONE D'INCHIESTA
per la revisione della tariffa doganale

Roma, febbraio 1884.

Il Parlamento e il Governo concordi deliberarono che si presenti non più tardi del 1° gennaio 1887 un disegno di legge per la revisione della tariffa doganale, e seguendo le precedenti consuetudini, hanno voluto che una sincera indagine, condotta da una Commissione (1) preparasse il lavoro della revisione delle tariffe doganali, a fine che, chiedendo le inspirazioni, i consigli e le notizie a coloro che producono, trafficano, lavorano, si esplorasse ogni parte, anche più recondita dell'economia nazionale, e dal riscontro delle opinioni, accuratamente vagliate, si sprigionasse la luce piena e intera del vero.

Però, mentre la prima Commissione d'inchiesta industriale, dalle cui ricerche è uscita la legislazione doganale del 1878, ha dovuto percorrere tutta l'Italia, cercando minutamente, poichè ancora non si conoscevano i diversi fattori della nostra economia nazionale, un compito più modesto è serbato ai lavori della presente Commissione, la quale ha l'incarico di rivedere e non di rifare. A tale uopo la legge di sua costituzione del 6 luglio 1883 (articolo 19), le prescrive di condurre i suoi lavori a Roma, e la Commissione ha deliberato di preferire agli orali gli interrogatorii scritti; e solo dopo lo esame dei documenti che perverranno, e quando si tratti di chiarire materie importanti o divergenze notevoli, essa potrà invitare in Roma i più idonei a darle informazioni e schiarimenti, e assumere direttamente le deposizioni di coloro che rappresentano opinioni sostanzialmente diverse, o assolutamente contrarie e tali che meritino una particolare investigazione.

Dicevamo che il nostro compito è più modesto di quello assegnato alla precedente Commissione, anche perchè tre grandi inchieste si sono compiute o avviate in questi ultimi anni, sulle ferrovie, sulla marina mercantile e sull'agricoltura, e i loro studi e risultati devono contribuire ad agevolare i nostri lavori; anzi per la parte che si attiene alla materia agraria, la legge ci prescrive di metterci d'accordo colla Giunta che la esplora e la illustra, nei nostri studi e nelle nostre proposte sulla materia doganale.

Le ricerche speciali che noi domandiamo a coloro ai quali si inviano gli interrogatorii, si riferiscono principalmente ai dazi di confine italiani e a quelli dei paesi esteri ai quali si spediscono i prodotti nazionali. Ma rappresentando le tariffe doganali una sintesi in cui si assommano diversi elementi, si sente la necessità di esaminare e coordinare con esse molte altre indagini sull'economia e sulla finanza nazionale; a mo' d'esempio, le imposte erariali e comunali, e segnatamente quelle sulla proprietà fondiaria, sulla ricchezza mobile e sui consumi; il servizio e le tariffe delle ferrovie; i salari, il credito, e così via discorrendo. Su questi ed altri punti principali la Commissione sarà lieta di ricevere notizie concrete, inerenti alla materia, desunte da osservazioni pazienti e dirette, e nelle quali sia cansata ogni affermazione generica e vaga.

È evidente che il lavoro della Commissione non potrebbe riuscire compiuto e ottenere credito presso il Governo e il Parlamento, qualora le risposte pervenissero quasi esclusivamente da una sola categoria d'interessati. Quindi essa fa appello non solo ai produttori, ma anche ai commercianti e ai consumatori. Col concorso di tutti la nostra Commissione potrà compiere l'alto mandato conferitole dal Parlamento e dal Governo del Re. E dovendo, come la legge le prescrive, incominciare dall'agricoltura gli studi per concludere le sue proposte sulla revisione delle tariffe doganali e per additare gli ostacoli alle nostre esportazioni nelle tariffe estere, la Commissione ha deliberato di volgersi non solo agli agricoltori, ma anche ai negozianti, ai municipii e alle Società operaie. Così il giudizio di coloro che producono e che consumano potrà essere ponderato con pari equanimità.

E poichè le sofferenze dell'agricoltura attribuite a cagioni diverse hanno persuaso il Parlamento di prescrivere un breve termine ai lavori della Commissione, così noi preghiamo che ci si inviino le notizie desiderate colla massima sollecitudine. Gioverà che gli agricoltori, oltre che dare le risposte individuali, si raccolgano nei loro Comizi agrari e discutano insieme ciò che si attiene ai loro più vitali interessi, e così facciano le Camere di commercio, le Scuole di agricoltura, le Associazioni, le Società operaie, e tutti i sodalizi di simil genere. Il tempo delle querimonie generiche e vaghe è passato; conviene determinare ogni desiderio in proposte precise; poichè se l'esaminarle e l'assecondarle per quanto è possibile e l'accordarle coll'interesse generale del paese è dovere nostro, è ufficio di quelli ai quali ci rivolgiamo di collaborare con noi, onde non abbiano a dolersi in appresso di non aver risposto a tempo.

La Commissione:

FRANCESCO BRIOSCHI, senatore del Regno, *presidente*.
LUIGI LUZZATTI, deputato al Parlamento, *vicepresidente*.
GIUSEPPE SARACCO, senatore del Regno.
FEDELE LAMPERTICO, id.
GIUSEPPE BIANCHERI, deputato al Parlamento.
ABELE DAMIANI, id.
DOMENICO ZEPPA, id.
VITTORIO ELLENA, direttore generale delle gabelle.
NICOLA MIRAGLIA, direttore generale dell'Agricoltura.

AVVERTENZE.

Le risposte all'interrogatorio agrario devono essere inviate non più tardi della fine del marzo prossimo venturo. Coloro che assolutamente non potessero far pervenire le risposte entro il marzo sono pregati di avvertirne la Commissione.

La Commissione invierà il proprio interrogatorio a chiunque ne faccia richiesta, indicando con precisione il numero e titolo dei capitoli che si desiderano.

È in facoltà di coloro che ricevono la presente circolare di indicare alla Commissione quelle altre persone a cui desiderano siano spediti uno o più capitoli dell'interrogatorio.

Coloro che invece di inviare risposte scritte credessero di dover fare deposizioni orali dinanzi alla Commissione, sono pregati d'avvertirne la Commissione stessa.

Tutte le comunicazioni dirette alla Commissione dovranno essere indirizzate: *Alla Presidenza della Commissione d'inchiesta per la revisione della tariffa doganale* (presso il Ministero di Agricoltura e Commercio), *Roma*.

Si desidera vivamente che ciascuna risposta porti in testa il numero del capitolo a cui essa si riferisce (come ad esempio: vini n. 1), e che ciascuna risposta ad ogni singola domanda, anche di uno stesso capitolo, sia scritta in modo conciso e chiaro *su fogli distinti*, lasciando in bianco le pagine a tergo.

Ognuno potrà rispondere ad uno o più quesiti o capitoli, a seconda della propria competenza.

Segue l'elenco dei capitoli dell'interrogatorio della parte agraria, a norma di coloro che intendessero far richiesta di alcuni di essi, allo scopo di far pervenire le loro risposte alla Commissione:

1. Vini.
2. Spiriti.
3. Olio di oliva.
4. Essenze di agrumi.
5. Zucchero.
6. Canapa greggia.
7. Lino greggio.
8. Lana grezza.
9. Semi di bachi da seta.
10. Bozzoli da seta.
11. Carbone di legna.
12. Legna da fuoco e da lavoro.
13. Sugheri.

(1) In seguito alle elezioni dei due rami del Parlamento, ed al Regio decreto 15 luglio 1883, la Commissione risultò composta dei seguenti membri: FRANCESCO BRIOSCHI, GIUSEPPE SARACCO e FEDELE LAMPERTICO, senatori del Regno; GIUSEPPE BIANCHERI, ABELE DAMIANI e DOMENICO ZEPPA, deputati al Parlamento, e dei rappresentanti del Governo: LUIGI LUZZATTI, deputato al Parlamento; VITTORIO ELLENA, direttore generale delle gabelle; NICOLA MIRAGLIA, direttore generale dell'agricoltura.

14. Trecce di paglia.
15. Grano.
16. Granturco.
17. Riso.
18. Aranci.
19. Frutta secche.
20. Frutta fresche.
21. Legumi ed ortaggi freschi.
22. Cavalli.
23. Bovini.
24. Ovini.
25. Suini.
26. Carne fresca.
27. Burro.
28. Formaggi.
29. Pollame.
30. Uova.

INCHIESTA DOGANALE.

La Commissione d'inchiesta per la revisione della tariffa doganale, istituita con legge del 6 luglio 1883, ha incominciata la distribuzione dell'interrogatorio riflettente le industrie agrarie.

Esso si compone dei seguenti 30 capitoli:

1. Vini.
2. Spiriti.
3. Olio di oliva.
4. Essenze di agrumi.
5. Zucchero.
6. Canapa greggia.
7. Lino greggio.
8. Lana greggia.
9. Semi di bachi da seta.
10. Bozzoli da seta.
11. Carbone di legna.
12. Legna da fuoco e da lavoro.
13. Sugheri.
14. Treccie di paglia.
15. Grano.
16. Granturco.
17. Riso.
18. Aranci.
19. Frutta secche.
20. Frutta fresche.
21. Legumi ed ortaggi freschi.
22. Cavalli.
23. Bovini.
24. Ovini.
25. Suini.
26. Carne fresca.
27. Burro.
28. Formaggi.
29. Pollame.
30. Uova.

La Commissione fa invito a coloro che come produttori, commercianti o consumatori, intendono inviare le proprie risposte all'interrogatorio della Commissione a volere con sollecitudine far richiesta alla Commissione stessa di quei capitoli dell'interrogatorio che riguardano i prodotti in cui sono interessati.

La Commissione invierà gratuitamente i vari capitoli dell'interrogatorio a coloro che ne faranno domanda. Essa si riserva inoltre di far conoscere più tardi la distribuzione dell'interrogatorio industriale.

Tutte le comunicazioni devono essere dirette alla *Presidenza della Commissione d'inchiesta per la revisione della tariffa doganale* (presso il Ministero d'Agricoltura e Commercio) *Roma*.

NB. Per le richieste dell'interrogatorio basterà indicare chiaramente, anche con semplice cartolina postale, il nome, cognome e l'indirizzo del richiedente, ed il titolo e numero dei capitoli che si desiderano.

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO

pei Lavori Pubblici

Vista la legge 5 luglio 1882, n. 874;

Visto il regolamento approvato col R. decreto 10 gennaio 1875, n. 2333,

Decreta:

Art. 1. È aperto il concorso per esame a n. 20 posti di ingegnere allievo nel R. corpo del Genio civile.

Gli esami avranno luogo in Roma ed incominceranno il 19 maggio 1884.

Art. 2. Gli ingegneri che intendono sottoporsi alla prova degli esami devono presentare, *non più tardi* del 25 aprile 1884, al Segretariato generale del Ministero dei Lavori Pubblici, coll'istanza, i seguenti documenti:

a) La prova di essere cittadini italiani e di non avere oltrepassato i 30 anni di età;

b) La prova di avere adempiuto alle prescrizioni della legge per la leva;

c) Certificato di moralità rilasciato dal sindaco del comune di attuale domicilio;

d) Certificato di penalità rilasciato dal Tribunale civile e correzionale del luogo di nascita;

NB. *Questi due certificati devono avere la data non anteriore di due mesi;*

e) Il certificato medico legalizzato della robusta costituzione fisica;

f) Il diploma d'ingegnere rilasciato da una scuola di applicazione per gl'ingegneri, o da un Istituto tecnico superiore del Regno;

g) Gli attestati speciali degli esami sostenuti presso le Università e presso le scuole ed Istituti sopraindicati, le prove di studi diversi compiuti e di lavori già eseguiti;

h) L'autobiografia del concorrente colla specificazione degli Istituti presso i quali egli percorse la carriera scolastica, delle memorie scritte, dei progetti studiati, della pratica fatta e con ogni altra indicazione che si riconosca opportuna.

A questa autobiografia possono essere aggiunti disegni di costruzioni, purchè firmati dai professori e col visto del direttore della scuola di applicazione o dell'Istituto tecnico superiore da cui è uscito il concorrente, per far prova che sono veramente opera di chi li presenta.

Nell'istanza dev'essere indicato precisamente il domicilio del concorrente per le comunicazioni che il Ministero deve fargli.

Art. 3. L'esame è scritto ed orale sulle seguenti materie:

a) Le costruzioni stradali, strade ordinarie e ferrovie;

b) Le costruzioni dei ponti in legname, in ferro, in muratura;

c) Le costruzioni civili, parte statica, parte decorativa dei diversi stili di architettura;

d) Le costruzioni idrauliche e le marittime;

e) L'idraulica fluviale, le bonificazioni, la navigazione interna, la derivazione e la distribuzione delle acque;

f) La fisica applicata al riscaldamento ed alla ventilazione degli edifici ed alla illuminazione dei fari;

g) La meccanica applicata;

h) Le operazioni geodetiche ed idrometriche;

i) Le leggi ed i regolamenti sul servizio delle opere pubbliche.

Art. 4. Spirato il termine per la presentazione dei documenti, il Ministero verifica se ogni aspirante abbia soddisfatto alle condizioni sovra indicate, e gli fa pervenire al domicilio da lui eletto l'invito a presentarsi agli esami.

Roma, 8 marzo 1884.

Il Ministro: GENALA.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE *(3ª pubblicazione).*

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 711238 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 15, al nome di *Carta* Giuseppe e Rosa fu Baldassarre, minori, sotto la legittima amministrazione della loro madre Paglino Onofria, domiciliati in Alia (Palermo), è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Di Martino* Giuseppe e Rosa fu Baldassarre, minori, sotto, ecc. (il resto come sopra), veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 9 febbraio 1884.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE *(3ª pubblicazione).*

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 744666 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 250, al nome di *Conero* sacerdote Sebastiano del fu Bartolomeo, domiciliato in Polonghera (Cuneo), è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Coccero* sacerdote Sebastiano fu Bartolomeo, domiciliato in Polonghera (Cuneo), vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, l'11 febbraio 1884.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE *(3ª pubblicazione).*

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per cento, cioè: n. 67982 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 5, e n. 67983 come sopra, per lire 10, ambe a favore di Alonge Vincenza e *Giuseppe* fu Salvatore, minori, sotto la legittima amministrazione della loro madre Costa Francesca, domiciliati in Palermo, vennero così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi ad Alonge Vincenza e *Giuseppa* fu Salvatore, minori, ecc. ecc., vere proprietarie delle rendite stesse.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, l'11 febbraio 1884.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE *(2ª pubblicazione).*

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 214493 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 31553 della soppressa Direzione di Napoli) per lire 125, al nome di Versace Giovanni fu *Pasquale,* domiciliato in Napoli, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Versace Giovanni fu *Pier Francesco,* domiciliato in Napoli, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, 18 febbraio 1884.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE *(2ª pubblicazione).*

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 502159 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 106859 della soppressa Direzione di Torino), per lire 15, al nome di Bonetti *Giovanni* fu *Domenico,* domiciliato in Carmagnola, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Bonetti *Domenico* fu *Giovanni,* domiciliato in Carmagnola, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, 18 febbraio 1884.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE *(2ª pubblicazione).*

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 741322 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 100, al nome di *Paroli* Agostino, Zelinda, Vittoria e Giuseppe di Antonio, minori, sotto la patria podestà di detto loro genitore, e figli nascituri da Teresa Balbi fu Bernardino, moglie di detto Antonio *Paroli,* domiciliati in Genova, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Poroli* Agostino, Zelinda, Vittoria e Giuseppe di Antonio, minori, sotto la patria podestà di detto loro genitore, e figli nascituri da Teresa Balbi fu Bernardino, moglie di detto Antonio *Poroli,* domiciliati in Genova, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 20 febbraio 1884.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE *(2ª pubblicazione).*

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 730207 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 110, al nome di Leoni *Gennaro* fu Leonardo, domiciliato in Napoli, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Leoni *Nicola* fu Leonardo, domiciliato in Napoli, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, lì 20 febbraio 1884.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

SMARRIMENTO DI RICEVUTA *(3ª pubblicazione).*

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta rilasciata da questa Direzione Generale al signor comm. Silvestri Michele, in data 2 gennaio 1884, n. 212 di protocollo, e n. 436212 di posizione, pel deposito di due certificati, numero 661636, della rendita di lire 500, e n. 666044, della rendita di lire 175, emessi a Firenze, ed intestati a Sarzana-Fici cav. Raffaele fu Ignazio.

Si diffida chiunque possa avere interesse, che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni di sorta, saranno consegnati al titolare predetto, signor Sarzana-Fici, i titoli suindicati, a mezzo dell'Intendenza di finanza di Caltanissetta, senza obbligo dell'esibizione della ricevuta smarrita, la quale rimarrà di niun valore.

Roma, 15 febbraio 1884.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Avviso.

La Navigazione Generale Italiana ha determinato di stabilire dal 14 corrente un servizio facoltativo settimanale fra Genova, Livorno, Civitavecchia e Napoli, in prolungamento dell'attuale linea XXI, fra Napoli, Messina e Malta.

L'orario di tale servizio sarà il seguente:

Andata

Genova, partenza venerdì 9 mattina.
Livorno, arrivo venerdì 5 sera.
Id., partenza venerdì 12 notte.
Civitavecchia, arrivo sabato 12 meridiane.
Id., partenza sabato 4 sera.
Napoli, arrivo domenica 6 mattina.

Ritorno

da Malta a Napoli invariato
Napoli, partenza domenica 6 sera.
Civitavecchia, arrivo lunedì 8 mattina.
Id., partenza lunedì 4 sera.
Livorno, arrivo martedì 4 mattina.
Id., partenza martedì 9 mattina.
Genova, arrivo martedì 5 sera.

Roma, 7 marzo 1884.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Una discussione animatissima è stata provocata alla Camera dei comuni d'Inghilterra da sir W. Lawson relativamente alla politica del governo nel Sudan.

Sir Lawson biasimò vivamente la battaglia di Teb, nella quale furono versati senza alcuna utilità dei rivi di sangue. L'oratore sostenne che, attaccando gli arabi, il generale inglese ha violato la promessa fatta dai ministri che le operazioni di guerra si limiterebbero alla liberazione di Tokar.

Rispose il signor Gladstone che il governo aveva bensì dichiarato che Tokar doveva esse liberata, ma per questa liberazione era necessaria la battaglia che l'ha preceduta. « In quanto a Suakim, proseguì il signor Gladstone, è opinione della maggioranza della Camera che non si debba abbandonarlo. Noi usciremo da quelle contrade subito che lo permetteranno gli interessi dell'umanità e della pace. L'abbandono di Suakim da parte nostra aprirebbe le maggiori agevolezze immaginabili alla tratta dei negri in Arabia per la via del mar Rosso. Non dobbiamo d'altra parte dimenticare che esiste una potente lega politica tra il Mahdi nel Sudan ed un gran numero di persone in Arabia, e che ci corre l'obbligo di chiudere le comunicazioni tra le tribù in Arabia e Suakim. Secondo le nostre istruzioni, il generale Ghaham doveva mandare una lettera agli avamposti con bandiera bianca, e non doveva impegnar battaglia se non vi era costretto. Il generale ha fatto quanto ha potuto per evitare la lotta. »

Sir Northcote, capo dell'opposizione, disse che il carattere inintelligibile della condotta del governo relativamente agli affari del Sudan era la causa della maggior parte delle disgrazie accadute. « Il governo, proseguì Northcote, non ha mai detto nè ciò che faceva, nè ciò che voleva. Alcuni prigionieri hanno dichiarato che non sapevano di lottare contro le truppe inglesi, e che non avrebbero mai voluto battersi contro gli inglesi. Fu l'assenza di spiegazioni che provocò la battaglia. Se la posizione dell'Inghilterra fosse stata quale avrebbe dovuto essere, non vi sarebbe stata quella carneficina, ed io dico che è nostro dovere di insistere presso il governo perchè dica al mondo, più chiaramente che non l'abbia fatto finora, fino a qual punto esso intenda assumere la responsabilità degli affari in Egitto. E quanto al Mahdi, quale è la nostra posizione di fronte a questo personaggio? Siamo noi suoi amici o nemici? Noi lottiamo contro il suo luogotenente, e lo proclamiamo sultano dei sudanesi. La Camera deve quindi insistere perchè il governo le faccia conoscere chiaramente la sua politica. »

Il marchese di Hartington, a nome del governo, disse che la politica che questo segue e desidera seguire è stata sufficientemente spiegata, e che non è accaduto nessun fatto per cui il governo si credesse obbligato di dare spiegazioni maggiori di quelle che ha già date.

« Nego assolutamente, proseguì il ministro, che la battaglia di Teb sia stata data senza necessità. Questa battaglia è stata necessaria per la liberazione di Tokar, e la protezione di Suakim. Gli arabi non sapevano che lottavano contro le truppe inglesi perchè i capi lo avevano loro celato.

« Non è intenzione del governo di tenere una guarnigione a Suakim per un tempo indeterminato, ma per il tempo che sarà necessario per raggiungere lo scopo conosciuto. La nostra spedizione ha un còmpito serio ed importante, e noi abbiamo già reso dei grandissimi servigi all'umanità.

« Il generale Graham ci ha fatto sapere che gli uomini, le donne ed i fanciulli che si trovavano a Tokar erano stati trattati crudelmente dai loro oppressori, e che le truppe inglesi vi furono accolte con grande entusiasmo. È probabile che, se le nostre truppe non fossero andate a Tokar, le donne ed i fanciulli avrebbero subito la stessa sorte delle donne e dei fanciulli di Sinkat che furono trucidati. »

Lord Manners dichiarò che il governo non sarà lasciato in pace finchè non avrà dichiarato in termini più espliciti quale è la sua politica nell'Egitto e nel Sudan.

Chiusa la discussione, la Camera respinse con 150 voti contro 103 voti una mozione di sir W. Lawson, ostile al gabinetto.

Il *Times* del 6 marzo dichiara in un suo articolo che un protettorato parziale o provvisorio in Egitto sarebbe nullo coll'andare del tempo. È un protettorato assoluto, secondo il *Times*, che è necessario per il bene del paese. Per arrivare a questo scopo l'Inghilterra deve dichiarare e garantire che assume la responsabilità per le conseguenze di tutte le riforme che essa consiglierà. Allora soltanto sarà in grado di dotare l'Egitto di un governo intelligente, onesto ed economo, di migliorare l'amministrazione interna e di consolidare le finanze del paese.

Il *Daily News* ha da Costantinopoli, per la via di Varna, che la Porta ha deciso di non far appello alle potenze riguardo ai suoi diritti sovrani sull'Egitto e nel Sudan.

Lo *Standard* pubblica il testo del proclama diretto a tutti i sceicchi del Sudan dal generale Graham e dall'ammiraglio Hewett. Il proclama è del seguente tenore:

« Siete stati già prevenuti dell'arrivo delle truppe inglesi che hanno la missione non solo di liberare la guarnigione di Tokar, ma altresì di cambiare lo stato di cose di cui soffrite da lungo tempo.

« Ciò nullameno avete preferito di accordare la vostra fiducia a Osman Digma, questo briccone matricolato che voi sapete essere un uomo cattivo, e che ve ne ha dato la prova a Suakim.

« Il gran Dio che regge l'universo non manda in qualità di messia dei miserabili come Osman Digma. Il vostro popolo è bravo, e l'Inghilterra rispetta sempre questi popoli.

« Aprite dunque gli occhi, e discacciate Osman Digma dal vostro paese. Noi vi promettiamo che la protezione sarà accordata ed il perdono concesso a tutti coloro che verranno immediatamente presso noi; altrimenti voi dividerete la sorte di coloro che sono caduti a El-Teb. »

Il proclama termina con un invito diretto a tutti gli sceicchi di venire a Suakim.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

BRUXELLES, 8. — Il *Nord*, parlando del discorso pacifico dell'imperatore Guglielmo, dice che non si presentarono mai circostanze più favorevoli per il disarmo, almeno parziale. La pacificazione generale e le prospettive di pace duratura offrono a questa idea una base pratica e seria.

Il *Nord*, terminando, dichiara che il trattato pubblicato dallo *Standard* è pura fantasia, e smentisce l'invio della squadra russa a Suakim.

ANZIN, 9. — Si constata qualche fermento. Lettere minacciose furono dirette agli operai che lavorano. Stamane furono scagliate pietre contro il treno ferroviario.

LISBONA, 9. — Il vescovo di Mozambico fu nominato vescovo di Angola.

CAIRO, 9. — 340 soldati egiziani sono arrivati a Berber, provenienti da Khartum.

SUAKIM, 9. — Hewet intimò ad Osman Digna di arrendersi, altrimenti gli inglesi marceranno martedì mattina per attaccarlo.

Osman Digna è attualmente a Sinkat con 6000 uomini.

COSTANTINOPOLI, 9. — Lord Dufferin consegnò la Nota del suo governo in risposta alla domanda della Porta di scambiare vedute sugli affari d'Egitto.

La Nota confuta il telegramma della Porta a Musurus pascià, nel quale si dice che gl'inglesi dovrebbero sgomberare l'Egitto in un'epoca da convenirsi, perchè la loro presenza cagiona torbidi nel Sudan.

La Nota soggiunge che non esiste nessuna connessione tra i fatti del Sudan e la questione egiziana; che gli avvenimenti del Sudan costrinsero l'Inghilterra a prendere misure militari temporanee per proteggere i porti del Mar Rosso; ma che, appena la sicurezza sarà ristabilita senza la cooperazione dei turchi, l'Inghilterra promette che non prenderà nessuna misura senza il pieno consenso della Porta.

Photiadies diresse alla Porta una memoria nella quale chiede la soppressione o modificazione di alcune imposte nell'isola di Candia, dichiarando che nel caso in cui la Porta rifiutasse, gli sarebbe difficile di accettare il rinnovamento del suo mandato.

BERLINO, 9. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* è informata che all'ora precisa in cui doveva scoppiare la macchina infernale della stazione di Paddington, a Londra, il principe Enrico di Prussia e l'ambasciatore di Germania si trovavano nella stanza direttamente sovrapposta a quella ove era collocata la macchina. Essendo congelato l'olio del meccanismo l'esplosione non ebbe luogo, altrimenti sarebbe saltata anche la stanza superiore.

VENEZIA, 9. — Oggi ebbe luogo la riunione dei rappresentanti di oltre cento comuni, e di molti rappresentanti delle Deputazioni provinciali e delle Camere di commercio, per ottenere che sia aggiunta la linea Milano-Chiasso alla rete adriatica.

Letta la relazione del sindaco di Venezia, parlarono il sindaco di Brindisi, Bianchi, il rappresentante la Deputazione provinciale di Milano, l'on. Pascolato, consigliere comunale di Venezia, gli onorevoli Cucchi, Scotti e Suardo, rappresentanti Bergamo, ed il sindaco di Ancona. Tutti gli oratori furono applauditissimi.

La seduta fu interrotta da una dimostrazione popolare plaudente agli intenti della riunione.

Fu votato un ordine del giorno che dichiara che i rappresentanti, riconfermando l'adesione alla petizione già presentata da Venezia, invitano insistentemente il Ministero ed il Parlamento ad esaudirla, e nominano un Comitato incaricato delle pratiche per raggiungere tale scopo.

L'ordine del giorno fu votato ad unanimità, per appello nominale.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato 8 marzo 1884

Presidenza del Presidente FARINI.

La seduta comincia alle 2 e 15 minuti.

Di San Giuseppe, *segretario*, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Presidente annunzia una interrogazione del deputato Pais al Ministro dei Lavori Pubblici sulla destituzione di un aiutante postale nell'ufficio di Sassari.

Genala, *Ministro dei Lavori Pubblici*, dirà nella prossima seduta se e quando intenda di rispondere.

Capo svolge la sua proposta di legge circa la estensione delle circostanze attenuanti ai fatti qualificati reati dalle leggi speciali.

Giannuzzi-Savelli consente che la Camera prenda in considerazione la proposta di legge dell'onorevole Capo.

(La Camera la prende in considerazione).

Odescalchi svolge la sua proposta di legge per l'aggregazione del comune di Anguillara al mandamento di Bracciano.

Giannuzzi-Savelli, *Ministro di Grazia e Giustizia*, non si oppone, con riserva che la Camera prenda in considerazione la proposta di legge dell'onorevole Odescalchi.

(*La Camera la prende in considerazione*).

Seguito della discussione sul disegno di legge relativo alle derivazioni delle acque pubbliche.

Mantellini, parlando del regime delle acque, viene a determinare il significato della parola « demanio, » parola che riconosce nè latina, nè italiana, ma d'origine affatto straniera. Considerato tuttavia l'uso attuale di quella voce, lo trova esteso oltre quello che sarebbe strettamente razionale.

L'oratore è d'opinione che la pesca nei fiumi debba essere libera, e la derivazione delle acque regolata dallo Stato. Per questo lo Stato potrà esigere una tassa di licenza che egli crede preferibile chiamare una *prestazione*, anzichè un *canone.*

Romanin-Jacur, *relatore*, nota che con questa legge non s'intende che si debbano mutare le disposizioni delle leggi vigenti. Ora siccome in queste si parla di *canone*, non crede che si dovrebbe ora cambiare con una legge di ordinamento quella dizione.

Mantellini osserva che nella legge dei lavori pubblici, dove è usata la parola « canone, » si parla di tutte le acque in genere, non dei soli fiumi e torrenti. Del resto non insiste.

(*Si approva l'articolo* 1).

Guicciardini parla sull'articolo 2, e particolarmente sul primo capoverso del medesimo. Crede che le concessioni perpetue non rappresentino una vendita; e che il Governo abbia diritto di revocarle. Non trova perciò la necessità della disposizione compresa in questo capoverso, che quelle concessioni debbano esser fatte per legge; anzi la ritiene dannosa.

Propone quindi che quelle concessioni siano fatte per decreto Reale, con le norme e sotto le cautele stabilite per le concessioni temporanee.

Peruzzi, *presidente della Commissione*, raccomanda nuovamente che le proposte di modificazione siano fatte in tempo utile, perchè possano essere ponderatamente esaminate dalla Commissione.

Romanin-Jacour, *relatore*, dopo aver notato che questa clausola è stata sostenuta e nelle proposte ministeriali e in quelle delle diverse Commissioni, osserva che le richieste di queste concessioni saranno rarissime, e sempre di tale entità da rendere utilissimo l'intervento del Parlamento.

Magliani, *Ministro delle Finanze*, ricorda che la Camera con un voto solenne risolse già questa grave questione. Prega quindi l'onorevole Guicciardini di ritirare la sua proposta.

Guicciardini non ha inteso di proporre nulla di nuovo. La legge accordava già la facoltà di quella concessione al Governo. Però non insiste.

Magliani, *Ministro delle Finanze*, nota che nella legge dei lavori pubblici si parla sempre di concessioni a tempo.

Guicciardini osserva che in un articolo di quella legge si parla anche di concessioni assolute.

(*Si approva l'articolo* 2).

Canevaro presenta il disegno di riforma della legge fondamentale della leva marittima.

Ercole ne chiede l'urgenza.

(È ammessa).

Cavalletto propone un emendamento all'articolo 3, cioè che si mantenga il testo ministeriale per il primo capoverso.

Non crede che possa lasciarsi in balìa di un consigliere di Prefettura di giudicare di gravissime questioni nelle quali non può avere tutta la conoscenza tecnica necessaria.

Presidente dà lettura dell'articolo come è stato concordato tra il Ministero e la Commissione.

Peruzzi, *presidente della Commissione*, ritiene che la responsabilità del funzionario che presiede agli interessi della provincia sia la più efficace a tutelare gli interessi di cui si discute.

Cavalletto crede che non siano mai sufficienti le garanzie della giustizia anche contro influenze illegittime, parlamentari o no.....

Presidente (*con forza*) lo richiama a non esporre leggermente sospetti di influenze che egli crede non esistano (*Benissimo!*) e che non servono certo a mantenere alto il prestigio di quelle istituzioni che debbono essere a cuore di tutti (*Bravo! Bene!*)

Cavalletto dice che certe ingerenze non sono un mistero per nessuno; e nota che più di un prefetto dipende da deputati.

Presidente prega l'onorevole Cavalletto di non fare accuse tanto generiche e tanto gravi.

Peruzzi, *presidente della Commissione*, è di opinione che la disposizione compresa in quest'articolo sia sufficiente e valida garanzia, poichè egli crede assai più efficace la responsabilità individuale che quella collettiva.

Magliani, *Ministro delle Finanze*, nota che i prefetti non dipendono che dalla legge, e che se si vuol mantenere il prestigio e l'autorità dell'amministrazione pubblica, non si debbono fare accuse come quelle mosse dall'onorevole Cavalletto.

Cavalletto si limita a ricordare ai Ministri quanto è compreso in una circolare Ricotti in proposito.

Peruzzi, *presidente della Commissione*, riguardo al primo capoverso se ne rimette alla Camera.

(*La Camera approva l'emendamento del deputato Cavalletto e quindi l'intero articolo 3° e l'articolo 4°*)

Guicciardini parla sull'articolo 5 e chiede schiarimenti circa la facoltà lasciata all'Amministrazione di rinnovare le concessioni trentennali, lasciando all'Amministrazione stessa di giudicare se il fine della concessione non sia stato raggiunto.

Mazza (*della Commissione*) assicura l'onorevole Guicciardini che vi sono tutte le garanzie per il concessionario della concessione nei termini della legge.

Romanin-Jacur, *relatore*, nota che anche nella legge sui lavori pubblici son comprese queste disposizioni; che in conseguenza non son niente di nuovo. Del resto lo Stato deve esercitare in giusta misura la tutela delle acque pubbliche.

(*Si approva l'articolo* 5.)

Franzi propone che si sopprima il secondo capoverso dell'art. 6 col quale s'imporrebbe al concessionario di notificare alla prefettura la benchè menoma variazione nel meccanismo del suo opificio, anche quando non si alterino le condizioni della concessione.

Peruzzi, *presidente della Commissione*, avverte che l'osservazione dell'onorevole Franzi deriva dalle parole *di uso*, la cui omissione altera il senso della disposizione.

Finzi non comprende perchè in caso di acque che servono alla irrigazione si debba ogni volta denunciare al prefetto la diversa coltura alla quale si destinano le acque concesse.

Genala, *Ministro dei Lavori Pubblici*, insiste per la conservazione del secondo capoverso, perchè il diverso uso dell'acqua può alterare i termini della concessione.

Varè ritiene che la disposizione non potrebbe applicarsi nel caso che la concessione dell'acqua venisse chiesta da un comune per distribuirla ai proprietari, giacchè non potrebbe seguire le diverse variazioni che ognuno degli utenti introducesse. Quando siano conservate le condizioni della presa, della condotta e della restituzione, il Governo non deve cercar altro.

Romanin-Jacur, *relatore,* nota all'onorevole Finzi che le concessioni per uso d'irrigazione non sono comprese in questo articolo, il quale concerne unicamente gli usi industriali; ed all'onorevole Varè che, non seguendo le variazioni nell'uso degli opifici, possono rendersi nulle, con danno di altri investiti, le concessioni inferiori ove l'acqua ritorni corrotta od inquinata.

Varè, in relazione a quello che ha detto il relatore, crede che si debba modificare l'articolo successivo.

Romanin-Jacur, *relatore,* non conviene coll'onorevole Varè, perchè l'articolo 7 riguarda soltanto il caso di aumento dell'acqua che viene usata.

Varè insiste nel convincimento che per i casi accennati dal relatore non basti la denunzia, ma occorre una nuova concessione.

Romanin-Jacur, *relatore,* non crede necessario imporre pratiche complicate e lunghe, mentre, informato per la denuncia, il prefetto si opporrà ad una variazione che ritenga perniciosa.

Genala, *Ministro dei Lavori Pubblici,* osserva che gli articoli 6 e 7 concernono due casi distinti.

(*Approvasi l'articolo* 6.)

Cappelli presenta la relazione sul bilancio degli Affari Esteri per l'esercizio finanziario 1884-85.

(*Approvasi senza discussione l'articolo* 7.)

Franzi propone che l'ultimo capoverso dell'articolo 8 così espresso: « Solo dopo esaurite le opposizioni, potrà farsi la concessione » si sostituisca col seguente: « Solo dopo esaurite in via amministrativa le opposizioni ecc. »

Di Sant'Onofrio non consente nella facoltà che con l'articolo della Commissione si concede alla Deputazione provinciale; giacchè tale facoltà non serve che a ritardare la procedura; epperò propone che si ritorni all'articolo ministeriale.

Giolitti domanda quale criterio si seguirà ove la stessa concessione venga chiesta da due o più persone, non parendogli serio quello che si segue ora, vale a dire, di accordarla a chi l'ha chiesta prima.

Cavalletto si unisce alle considerazioni dell'onorevole di Sant'Onofrio, e raccomanda al Ministro di riprodurre nel nuovo, la disposizione che si trova nel regolamento vigente per la quale ad ottenere la concessione di piccole derivazioni d'acqua non occorre la presentazione di completi progetti tecnici.

Romanin-Jacur, *relatore,* non può rinunciare all'intervento della Deputazione provinciale per le opposizioni che ritenga di fare nell'interesse della provincia.

Quanto all'osservazione dell'onorevole Giolitti, ritiene che, volendo introdurre qualche disposizione nella legge, si darebbe occasione a favori ed abusi.

Giordano E., propone che per la visita dei luoghi, della quale si parla nel secondo capoverso, debbano venire invitati il richiedente e gli interessati.

Gerardi (*della Commissione*) fa notare che l'intervento della Deputazione è reso necessario dalla circostanza che le provincie possono essere chiamate a concorrere nelle spese per le opere pubbliche di terza e di quarta categoria.

Di Sant'Onofrio insiste nella sua proposta.

De Blasio Luigi non approva l'intervento della Deputazione provinciale, non solo per le ragioni di convenienza addotte dagli onorevoli Cavalletto e Di Sant'Onofrio; ma perchè la nuova funzione sarebbe estranea alla competenza ordinaria delle Deputazioni e perchè la ingerenza delle stesse ritarderebbe invece di agevolare le concessioni.

Peruzzi, *presidente della Commissione,* crede che le difficoltà che si oppongono alle disposizioni relative alle Deputazioni provinciali derivino dall'eccessiva importanza che si dà ad un intervento che è soltanto eventuale.

Cavalletto prega la Commissione di rinunciare all'intervento della Deputazione, inutile e dannoso.

De Blasio L. agli argomenti addotti aggiunge che l'amministrazione provinciale non ha da tutelare in questa materia alcun interesse che non sia già difeso dal prefetto e dal capo dell'Ufficio del genio civile, e che non è prudente accrescere le attribuzioni delle Deputazioni proprio ora che, con una riforma dell'amministrazione comunale e provinciale, si propone di rendere quei corpi puramente esecutivi delle deliberazioni dei Consigli comunali.

Gerardi (*della Commissione*) è dolente che in quell'Aula si dimostri sì poca fiducia nelle rappresentanze delle provincie da non volere ad esse nemmeno comunicare le domande di concessione di acqua. (*Bene!*)

Di Sant'Onofrio insiste nella sua proposta.

Ercole si unisce alle considerazioni espresse dall'onorevole Gerardi; e si meraviglia che si sospetti dell'indipendenza delle Deputazioni provinciali.

Cagnola (*della Commissione*) ravvisa una flagrante contraddizione tra la opposizione a questo articolo e il desiderio di discentramento da ognuno ed in ogni momento manifestato; e dimostra quanto legittima sia la partecipazione delle Deputazioni in materia di supremo interesse provinciale.

Magliani, *Ministro delle Finanze,* prega la Camera di approvare l'articolo della Commissione e propone che dal primo capoverso dell'articolo stesso si sopprimano le ultime parole: « nel pubblico interesse, » giacchè l'interesse pubblico è tutelato dal prefetto.

Peruzzi, *presidente della Commissione,* accetta gli emendamenti proposti dal Ministro delle Finanze, dall'onorevole Giordano e dall'onorevole Franzi.

Di Sant'Onofrio ritira la sua proposta.

Genala, *Ministro dei Lavori Pubblici,* accetta gli emendamenti degli onorevoli Franzi e Giordano, e dichiara che terrà conto della raccomandazione dell'onorevole Cavalletto. Quanto alle osservazioni fatte dall'onorevole Giolitti, assicura che tra due domande per la stessa concessione si preferirà quella che meglio risponde alla pubblica utilità e che non si dànno mai concessioni che possono servire a speculazione.

(*Approvasi l'articolo* 8).

Presidente annunzia le seguenti domande di interrogazione:

« Il sottoscritto chiede d'interrogare gli onorevoli Ministri degli Affari Esteri e delle Finanze per conoscere se siano state aperte trattative fra il Governo italiano e gli Stati della lega latina intorno all'interpretazione dei patti internazionali del 1878.

« Simonelli. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare gli onorevoli Ministri dei Lavori Pubblici e di Agricoltura, Industria e Commercio nell'applicazione delle tariffe ridotte, stabilite pel trasporto ferroviario degli operai e contadini, che si recano al lavoro.

« Pavesi. »

Mancini, *Ministro degli Affari Esteri,* risponderà nella seduta di lunedì all'interrogazione dell'on. Simonelli.

Genala, *Ministro dei Lavori Pubblici,* risponderà martedì all'interrogazione dell'on. Pavesi.

Cavallotti osserva che il disegno di legge relativo ai maestri elementari è scritto nell'ordine del giorno in modo da non fare sperare che possa esser discusso prima delle vacanze di Pasqua; e che intanto, nel mese venturo di aprile, molti maestri che hanno otto anni di servizio, stanno per essere licenziati, prima che questa legge, che afferma il loro diritto alla riconferma, sia votata.

Quindi molti maestri si rivolgono alla Camera pregando che si affretti la discussione di questa legge; propone per conseguenza che sia discussa subito dopo la legge di spese per le ferrovie di proprietà dello Stato.

Borgatta ricorda che il disegno di legge fu scritto nell'ordine del giorno, per sua proposta.

Però crede inopportuna la proposta dell'on. Cavallotti, inquantochè è una legge che interessa l'economia dei comuni, e che non si può discutere in assenza del Ministro dell'Interno.

Inoltre crede che la Commissione abbia bisogno di nuovi studi. Quindi prega l'onorevole Cavallotti di non insistere per ora nella sua proposta.

Pullè essendo segretario della Commissione che esamina il disegno di legge, dice che la Commissione stessa ha sentito il bisogno di fare nuovi studi sull'importante argomento, e ha chiesto nuovi dati.

Quindi, affrettare la discussione di questa legge, crede equivarrebbe a pregiudicare gli interessi dei maestri.

Baccelli, *Ministro dell'Istruzione Pubblica*, si dichiara agli ordini della Camera per questa discussione. Però fa notare che il Ministro dell'Interno gli dichiarò impossibile pei comuni il carico finanziario che loro verrebbe da questa legge, e che il Ministro delle Finanze fu inesorabile nel dichiarare di non poter concedere nessun aiuto.

Egli non potè vincere questi ostacoli; augura alla Commissione di poterli vincere, perchè nessuno è più desideroso di lui di veder migliorate le sorti dei maestri.

Cavallotti ripete che, se non si approva questa legge prima dell'aprile, molti maestri saranno licenziati. Se la Commissione potrà tranquillarlo intorno a questa circostanza, non insisterà nella sua proposta.

Coppino dice che la Commissione nominata per questo disegno di legge, compiè colla massima alacrità il suo ufficio. Il pericolo accennato dall'onorevole Cavallotti non è così grave come egli ha detto, nè le minacciate licenze sono tante, quante, dopo le sue parole, la Camera potrebbe credere.

Per far bene ai maestri, crede che si debba, oltrechè assicurare, migliorare la loro posizione; ma se per questo scopo, la Commissione ha bisogno di nuovi studi, come si può negarle il tempo necessario? D'altronde, si può discutere una legge così grave, che interessa tanto i comuni, senza che sia presente il Ministro dell'Interno?

Inoltre, la questione dei maestri non è solamente finanziaria: è anche morale e politica, e merita tutte le considerazioni del Parlamento. Quindi prega l'onorevole Cavallotti di non insistere per ora nella sua proposta, ed attendere a ripresentarla che sia ristabilito in salute il Presidente del Consiglio.

Cavallotti dice che si potrebbe dividere in due parti il disegno di legge; soprassedere cioè alla parte finanziaria, e intanto votare quella relativa al licenziamento dei maestri.

Presidente osserva che questo non si può decidere prima che la legge sia posta in discussione.

Magliani, *Ministro delle Finanze*, ripete non essere possibile discutere questa legge senza il Ministro dell'Interno. Quindi lo prega di ritirare ora la sua proposta, e ripresentarla quando l'onorevole Ministro dell'Interno possa essere presente.

Cavallotti, con questa intesa, ritira la sua proposta, riservandosi di ripresentarla.

Berti, *Ministro di Agricoltura e Commercio*, a nome del Ministro della Guerra, prega gli onorevoli Pullè e Miniscalchi di consentire che la loro interrogazione, ieri annunciata, sia svolta in occasione del bilancio della Guerra.

Pullè consente.

La seduta è levata alle ore 6 10.

Ordine del giorno per la seduta di lunedì alle 2 pomeridiane.

1. Svolgimento d'interrogazioni: del deputato Cavalletto al Ministro della Pubblica Istruzione; del deputato Cavallotti al Ministero; e del deputato Simonelli ai Ministri degli Affari Esteri e delle Finanze.

2. Seguito della discussione sul disegno di legge: Derivazione delle acque pubbliche, e modificazione dell'articolo 170 della legge sulle opere pubbliche. (33) *urgenza*.

3. Spese in conto capitale per le ferrovie in esercizio di proprietà dello Stato. (163) (*Urgenza*)

4. Disposizioni intese a promuovere i rimboschimenti. (35)

5. Stato degli impiegati civili. (68) (*Urgenza*)

6. Provvedimenti relativi alla Cassa militare. (23)

7. Pagamento degli stipendi e sussidi, nomina e licenziamento dei maestri elementari. (83) (*Urgenza*)

8. Aggregazione del comune di Castagneto, in provincia di Torino, al mandamento di Chivasso. (119)

TELEGRAMMA METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 9 marzo 1884.

Depressione (740) sulla Scozia. Piccola depressione (756) sul golfo di Genova. Altra depressione (756) sulla Polonia.

Ieri pioggie specialmente nel versante adriatico.

Stamane coperto alta Italia; piovoso golfo di Genova; sereno al centro e Sardegna; nuvoloso al sud.

Probabilità: venti meridionali deboli con qualche leggera pioggia al nord.

BOLLETTINO METEORICO

DELL' UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 9 marzo.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	coperto	—	10,6	1,3
Domodossola	1|4 coperto	—	12,0	3,2
Milano	coperto	—	12,3	3,8
Verona	nebbioso	—	13,1	4,8
Venezia	nebbioso	calmo	10,2	4,1
Torino	1|4 coperto	—	11,1	3,9
Alessandria	coperto	—	12,3	3,6
Parma	coperto	—	12,1	4,5
Modena	3|4 coperto	—	11,9	3,6
Genova	3|4 coperto	mosso	13,4	9,0
Forlì	1|4 coperto	—	10,4	5,0
Pesaro	1|2 coperto	calmo	9,7	1,1
Porto Maurizio	sereno	calmo	13,2	6,6
Firenze	coperto	—	14,6	4,7
Urbino	1|4 coperto	—	7,0	2,0
Ancona	sereno	calmo	10,2	5,7
Livorno	3|4 coperto	calmo	13,6	6,8
Perugia	sereno	—	9,2	3,6
Camerino	coperto	—	7,8	0,2
Portoferraio	sereno	calmo	13,5	8,1
Chieti	sereno	—	11,6	2,7
Aquila	1|4 coperto	—	10,9	2,6
Roma	sereno	—	14,8	2,6
Agnone	1|4 coperto	—	12,4	2,1
Foggia	sereno	—	14,2	6,0
Bari	3|4 coperto	calmo	15,0	7,6
Napoli	sereno	calmo	13,3	7,4
Portotorres	sereno	calmo	—	—
Potenza	1|4 coperto	—	9,5	3,4
Lecce	1|2 coperto	—	14,5	7,9
Cosenza	1|4 coperto	—	14,0	4,4
Cagliari	sereno	calmo	16,0	4,0
Tiriolo	1|2 coperto	—	11,7	3,1
Reggio Calabria	3|4 coperto	legg. mosso	15,6	11,5
Palermo	1|2 coperto	calmo	18,1	7,2
Catania	1|2 coperto	legg. mosso	16,2	8,0
Caltanissetta	—	—	—	—
Porto Empedocle	1|2 coperto	calmo	17,0	6,5
Siracusa	1|4 coperto	mosso	15,1	7,6

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

8 marzo 1884.

Altezza della stazione = m. 49,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare .	756,0	755,7	755,5	757,3
Termometro . . .	9,6	13,3	12,4	9.2
Umidità relativa .	82	63	61	79
Umidità assoluta .	7,28	7,17	6,52	6,84
Vento	ENE	WNW	N	NNW
Velocità in Km. .	0,0	0,0	10,0	0,0
Cielo.	coperto piove	cumuli densi	cumuli	sereno poche nubi

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 14,8 R. = 11,84 | Min. C. = 8,9 R. = 7,12.
Grandine e pioggia in 24 ore, mm. 8,05.

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

9 marzo 1884.

Altezza della stazione = m. 49,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0 e al mare . .	758,4	758,0	757,4	758,2
Termometro . . .	5,2	12,9	14.0	10,2
Umidità relativa .	89	56	47	73
Umidità assoluta .	5,90	6.22	5,56	6,80
Vento	NNW	W	SSW	S
Velocità in Km. .	0,5	2,0	[illegible]	3,5
Cielo.	sereno con nebbia bassa	sereno cumuli sparsi	sereno cumuli sparsi	sereno con cumuli sparsi

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 14,7; R. = 11,76 | Min. C. = 2,6; R. = 2,08.
Pioggia in 24 ore rare goccie dopo le 6 ore pom.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 8 marzo 1884

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	Prezzi nominali	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI Contanti Apertura	CORSI MEDI Contanti Chiusura	CORSI MEDI Termine fine corr.	CORSI MEDI Termine fine pross.
Rendita italiana 5 0[0	1° luglio 1884	—	—	—	—	91 40	—	91 40	—	—
Detta detta 5 0[0	1° gennaio 1884	—	—	—	—	93 65	—	93 65	—	—
Detta detta 3 0[0	1° ottobre 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860-64	»	—	—	96 40	—	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount.	»	—	—	94 75	—	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° dicemb. 1883	—	—	96 50	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0.	1° ottobre 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma . . .	1° gennaio 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Città di Roma 4 0[0 (oro)	1° ottobre 1883	—	500	446 50	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeress. de'Tabacchi	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0[0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca.	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale italiana.	1° gennaio 1884	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1000	980 »	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	250	554 »	—	—	—	—	—	—
Società Generale di Credito Mobil. Ital.	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° ottobre 1883	500	500	479 »	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° gennaio 1884	500	250	—	—	—	—	—	570 »	—
Banca Tiberina	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° ottobre 1883	500	500	462 »	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Incendi (oro)	1° gennaio 1883	500	100	—	—	—	—	—	—	-
Id. Vita (oro).	»	250	125	—	—	—	—	—	—	-
Società Acqua Pia antica Marcia. . .	1° gennaio 1884	500	500	865 »	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni detta.	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Società ital. per condotte d'acqua (oro)	»	500	250	—	—	—	—	—	526 50	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a gas.	1° luglio 1883	500	500	1221 50	—	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana.	»	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie complementari	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Romane	1° ottobre 1865	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni od applicazioni elettriche . .	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1884	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0[0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obb. Alta Italia Ferrovia Pontebba. .	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde az. di preferenza	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0[0 .	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione.	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari (*)	1° gennaio 1884	500	256	500 »	—	—	—	—	—	—
Società dei Molini e Magazz. Generali	»	250	250	—	—	—	—	—	382 75	—

Sconto	CAMBI		Prezzi medi	Prezzi fatti	Prezzi nominali
3 0[0	Francia	90 g.	—	—	99 15
	Parigi	chèques	—	—	—
3 ½ 0[0	Londra.	90 g.	—	—	25 05
		chèques	—	—	—
4 0[0	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
4 0[0	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 4 ½ 0[0. — Interessi sulle anticipazioni 5 0[0.

Il Sindaco: A. Pieri.
Il Deputato di Borsa: O. Sansoni.

PREZZI FATTI:

Banco di Roma 570 fine corr.
Società Italiana per condotte d'acqua 527, 526 fine corr.
Società dei Molini e Magazzini Generali 383 50, 382 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contante nelle varie Borse del Regno nel dì 7 marzo 1884:

Consolidato 5 0[0 lire 93 491.
Consolidato 5 0[0 senza la cedola del sem. in corso lire 91 321.
Consolidato 3 0[0 nominale lire 56 900.
Consolidato 3 0[0 nominale senza cedola lire 55 593.

V. Trocchi, *presidente.*

AVVISO.

Si fa noto che la Società generale immobiliare di lavori di utilità pubblica ed agricola, avente sede in Roma, in via Due Macelli, n. 71, ha oggi depositato nella cancelleria del Tribunale di commercio di questa città, in adempimento al disposto dall'art. 180 del vigente Codice di commercio, il bilancio al 31 dicembre 1883, insieme alle relazioni del Consiglio d'amministrazione e dell'ufficio di sindacato.

Roma, 7 marzo 1884.

FELICIANO DE LUCA not.

Presentato addì 7 marzo 1884 ed inscritto al n. 47 reg. ordine, al numero 27 registrazione ed al n. 16 reg. Società del 1883, vol. 1°, n. 27.

Roma, lì 7 marzo 1884.

Il vicecanc. del Trib. di commercio
1377 G. NERI.

(1ª pubblicazione)

AVVISO.

Nel giorno 11 aprile 1884, innanzi la prima sezione del Tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita giudiziale dei seguenti fondi, in un solo lotto, espropriati in danno di Aguado y Luyan Severiano, ad istanza della ditta bancaria Plowden, e per essa, ecc.:

Fabbricato in Roma, nel rione Trastevere, in via delle Fratte, numeri civici 44, 44-A e 44-B.

Fabbricato ad uso villino e casa civile nel rione stesso e stessa via, rione XIII, al numero civico 44, lett. C. e via Mastai, n. 17, con annesso cortile, giardino ed orto, composto di n. 4 piani, avente in complesso 47 vani, confinanti ecc.

L'incanto verrà aperto sul prezzo offerto dallo istante in lire 21,100.

Roma, 7 marzo 1884.

1361 AVV. SAVERIO SECRETI.

(2ª pubblicazione)

Domanda di svincolo di cauzione.

Innanzi al Tribunale civile sedente in Varallo fu presentata domanda per lo svincolamento della malleveria prestata da Giulini Antonio fu Lorenzo, cancelliere presso la Regia Pretura di Varallo, per l'esercizio della detta sua professione, a tenore della tabella numero 2, annessa al Regio editto 23 luglio 1822.

Si avverte perciò che le opposizioni a detta domanda devono farsi nella cancelleria del prelodato Tribunale, e che in mancanza di opposizione, dopo decorsi sei mesi dall'ultima inserzione e pubblicazione, il Tribunale stesso pronunzierà lo svincolo a norma di legge.

Varallo, il 18 febbraio 1884.

984 TONETTI CARLO proc.

AVVISO.

(1ª pubblicazione)

Si fa noto che nel giorno 14 aprile 1884, avanti la prima sezione del Tribunale civile di Roma, avrà luogo l'incanto dei seguenti fondi, ad istanza del signor Giuseppe Pietrangeli, in danno di Gaspare Eugenj.

Descrizione dei fondi.

Utili dominii di terreni, parte vignati, parte pascolivi e parte seminativi, con casa diruta, posti nel territorio di Roma, fuori porta San Pancrazio, vocabolo Vigne di Bravetta e Fontanile, segnati in mappa ai numeri 40, 40 1/2, 41, 41 sub. 1, 42, 43, 44, 51, 69, 70, 70 1 e 2, 73, 77, 78, 144, 145, 146, 147, 147 1/2, 171, 172, 173, 174, 175, 178, 179, 213, 214, confinanti colla strada, con Troili, Marini, Tafurri, Lardi, Silvani, Consorti, gravati di canoni per la complessiva somma di scudi 56 50.

La vendita avrà luogo in un solo lotto, e l'incanto si aprirà sul prezzo offerto, corrispondente a 60 volte il tributo diretto verso lo Stato, e cioè su lire 6000.

1364 ONORATO CAPO proc.

Banca Popolare Cooperativa di Lucera

Gli azionisti sono convocati in assemblea generale per la discussione dei conti del 1883, e delle possibili proposte dei soci, come tornata ordinaria, nei locali della Banca, pel giorno 30 corrente, alle ore 11 ant., in prima convocazione, ed in seconda pel giorno 6 aprile, all'ora suindicata.

Lucera, 10 marzo 1884.

1392 *Il Presidente :* Cav. LEONARDO FRACCACRETA.

Compagnie des Marbres d'Arni et des Usines de Belvoye

ANONYME au capital de 8 millions de francs

MM. les actionnaires sont convoqués en assemblée générale extraordinaire pour le jeudi 10 avril 1884, à 10 heures du matin, au siége social, 37, boulevard Haussmann à Paris, à l'effet de délibérer sur l'autorisation de vendre biens et immeubles provenant ou non des apports, et sur tous projets de transformation, cession, fusion, toutes modifications aux statuts ou liquidation de la Compagnie.

Aux termes des statuts, l'assemblée se compose de tous les actionnaires propriétaires de 20 actions au moins.

Pour être en droit d'assister à l'assemblée, les propriétaires d'actions au porteur, devront en avoir effectué le dépôt 20 jours au moins avant l'époque fixée pour la réunion, soit dans les caisses de la Compagnie, 37, boulevard Haussmann, soit dans celles de la Société de dépôts et comptes courants, 2, place de l'Opéra à Paris.

Les propriétaires d'action nominatives devront justifier que leurs actions ont été inscrites sous leurs noms, vingt jours au moins avant la date de la réunion.

1391 LE CONSEIL D'ADMINISTRATION.

REGIO TRIBUNALE CIVILE
DI CIVITAVECCHIA
in sede commerciale.

AVVISO.

Il Tribunale suddetto, con sentenza in data di oggi, ha dichiarato il fallimento del commerciante Vincenzo Baghetti trattore in questa città, nella via Paolina, ordinando la immediata apposizione dei suggelli sopra tutti i beni mobili ed immobili del fallito.

Ha delegato alla relativa procedura il giudice di questo Tribunale, signor Vivenzio Puccini, ed ha nominato a curatore provvisorio il sig. Annibale Coleine,

Ha fissato il 27 corrente mese di marzo, alle ore 11 ant., per la convocazione dei creditori, nella sala di consiglio di questo Tribunale, posta nel palazzo della Rocca, onde addivenire alla nomina della delegazione di sorveglianza ed alla proposta del curatore definitivo,

Ha stabilito il termine di giorni venti per la presentazione in questa cancelleria delle dichiarazioni di crediti, ed ha determinato il giorno 10 aprile venturo, alle ore 11 ant., per la chiusura del processo verbale di verifica dei crediti,

Ha infine ingiunto al fallito Baghetti il termine di giorni tre per la presentazione del bilancio e dei libri di commercio, ed ha determinato provvisoriamente il giorno 15 dicembre 1883 per la cessazione dei pagamenti.

Dalla cancelleria del Tribunale suddetto, questo dì 8 marzo 1884.

1371 AUGUSTO LORETI canc.

(1ª pubblicazione)

AVVISO
di vendita all'incanto.

A senso e per gli effetti dell'art. 827, ultimo comma Codice di procedura civile, si deduce a pubblica notizia che il giorno 5 del venturo aprile, alle 9 antimeridiane, in Genzano di Roma, col ministero del sottoscritto, e nel suo studio, via Sforza, 17, si procederà alla vendita, mediante pubblico incanto, di una vigna nell'Agro romano, quarto Montecagnolo, di are 46 21 circa, di comproprietà dei figli ed eredi di Silvestri Giovanna, vedova di Luigi Orazi, domiciliati in Genzano di Roma.

Il suddetto immobile sarà esposto all'asta in un solo lotto, al prezzo e condizioni di cui al relativo avviso, visibile nello studio del sottoscritto, assieme con altri documenti.

Genzano di Roma, 8 marzo 1884.

1366 M. MAZZONI notaio.

(1ª pubblicazione)

BANDO.

Nell'udienza del 28 aprile prossimo, innanzi il Tribunale civile di Roma, 2ª sezione, si procederà all'incanto degli infrascritti immobili, posti in Rocca Canterano, a carico di Micarelli Maria Rosa vedova Pellegrini, Domenica e Luisa Pellegrini, di detto paese, alle condizioni di cui nella sentenza di vendita depositata nella cancelleria di detto Tribunale.

Lotto 1.

Terreno boschivo, seminativo, in Rocca Canterano, contrada Porcini, in mappa 2167, 2223.

Terreno in detto paese, contrada Colleringhe, in mappa 2779.

Terreno in detto paese, contrada Socciarello, in mappa 2597, 2600, 2601, 3106.

Terreno in detto paese, contrada Prato sotto il Ponte, in mappa 4212, 4218.

Terreno, contrada Pastine, in mappa 4577.

Bosco da frutto in contrada Le Perine, in mappa 3376.

Bosco ceduo in detto paese, contrada Pilella, in mappa 4698.

Lotto 2.

Casa in contrada Monte Cotto, al 2° piano, numero di mappa 1355 sub. 3.

Stalla e fienile, porzione pianterreno e primo piano, in detta contrada, e primo piano, numero di mappa 4117 sub. 1.

Casa, 1° piano, in detta contrada, numero di mappa 1357 sub. 3.

1325 LUIGI avv. SECRETI.

(2ª pubblicazione)

DOMANDA DI SVINCOLO NOTARILE
Malleveria per estratto.

La signora Carolina Marietti fu Giacinto, vedova ed erede del notaio Pietro Vittorio Pavesio, residente in Torino, ha nel giorno 21 febbraio 1884, al n. 479, presentato ricorso al Tribunale civile di Torino, per ottenere lo svincolo della malleveria notarile prestata:

1. Dall'ora fu Francesco Pavesio fu Antonio, sul certificato di rendita 31 marzo 1862, nn. 6667 nero e 401967 rosso, di lire 60; 2. Dallo stesso notaio Pavesio fu detto Francesco, per i due certificati nn. 6669 nero e 401969 rosso, in data 31 marzo 1862, di lire venti rendita, e nu. 115938 nero e 511238 rosso, in data 4 settembre 1867, di lire 195 rendita, tutti del consolidato cinque per cento.

Torino, 23 febbraio 1884.

1101 CUNEO AVV. BARTOLOMEO.

(2ª pubblicazione)

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

A sensi del disposto dal 2° capoverso dell'articolo 23 del Codice civile, si rende noto

Che l'illustrissimo Tribunale civile di Genova, addì 28 gennaio p. p., sulle istanze di Delbene Giovanni fu Agostino, residente in Genova, ammesso al gratuito patrocinio con decreto in data 30 luglio 1883, mandava assumersi informazioni sulla presunta assenza di Delbene Antonietta fu Agostino, ed eseguirsi le pubblicazioni ed inserzioni di cui in detto articolo 23 Codice civile.

Genova, 1° febbraio 1884.

672 AVV. N. DASSORI caus.

(2ª pubblicazione)

INSERZIONE.

Il Tribunale civile di Acqui, in camera di consiglio, su ricorso delle sorelle Anselmi Margherita, moglie a Marenco Luigi, residenti a Prasco, o Rosa, residente a Morbello, ammesse al gratuito patrocinio con decreto 17 maggio 1883, perchè si dichiari l'assenza del loro comune padre Anselmi Giuseppe fu Pietro, già residente a Morbello, mandò con suo decreto 17 ottobre 1883, prima ed avanti ogni cosa, alle ricorrenti di uniformarsi al disposto dell'articolo 23 del Codice civile.

710 Causid. COSTA proc. uffic.

(2ª pubblicazione)

AVVISO.

Ad istanza del signor Francesco Manno, anche in rappresentanza dei minorenni suoi figli e del signor Antonio Serafini, contutore testamentario dei medesimi, domiciliati elettivamente in Roma, via Giulia, n. 102, piano 1°, presso il loro procuratore Antonio avvocato Forani,

Si rende noto a chiunque, per ogni effetto di legge, ed affinchè in niun caso possa allegarsi ignoranza, in esecuzione dell'art. 668, n. 3, capoverso secondo, del Codice di procedura civile, che l'on.mo signor presidente del Tribunale civile di Roma, con ordinanza del 19 febbraio ultimo, ha destinata per l'udienza del dì 16 aprile prossimo, che terrà la 2ª sezione del R. Tribunale, la vendita al pubblico incanto, in danno del signor Fortunato Frontoni, domiciliato in Roma, via dei Coronari, n. 93, dei seguenti fondi:

1. Casa in Roma, nel vicolo Vecchiarelli, nn. 46 e 47, notata al n. 2407, rione V, numero di mappa principale 204, confinante colle proprietà Lovatti, Raggi, Casali e via pubblica, dell'annua rendita imponibile di lire 2400, gravata dell'annuo canone di lire 203 92 a favore dell'Ospedale di Santa Maria della Consolazione, dell'annua imposta erariale di lire 300, per il prezzo offerto dai creditori istanti di lire 18,000, in base dell'art. 663, capoverso Codice di procedura civile, prelevato a favore del deliberatario il capitale del canone sul prezzo di acquisto, a norma dell'art. 1564 del Codice civile.

2. Casa in Roma, nello stesso vicolo Vecchiarelli, nn. 48 e 49, notata in catasto al numero 2407, rione V, numero di mappa principale 285, confinanti Raggi, Milani e collo stesso vicolo Vecchiarelli, dell'annua rendita imponibile di lire 637 50, gravata dell'annua imposta erariale di lire 76 79, per il prezzo offerto dai creditori istanti di lire 4601 40, in esecuzione dell'art. 663, capoverso, di Procedura civile.

Gli offerenti dovranno depositare in cancelleria lire 4000, decimo del prezzo di apertura d'incanto, e spese per il 1° lotto lire 1060, decimo e spese per il secondo lotto.

Studio, 7 marzo 1884.

1324 AVV. ANTONIO FORANI proc.

MINISTERO DELL'INTERNO — DIREZIONE GENERALE DELLE CARCERI

Avviso d'Asta per l'appalto del servizio di fornitura alle Carceri giudiziarie.

Nel giorno di martedì 1° aprile 1884, ad un'ora pom. avranno luogo, presso le rispettive Prefetture sottoindicate, gli incanti per l'appalto in lotti separati della fornitura alle Carceri giudiziarie delle provincie infrascritte.

Gl'incanti saranno tenuti alla presenza del signor prefetto della provincia rispettiva o di quell'ufficiale che da esso venisse appositamente delegato, col metodo dei partiti segreti, e il deliberamento avrà luogo alle seguenti condizioni generali, a quelle speciali riportate qui in calce, ed alle altre risultanti dalla tavola inserta nel presente avviso.

Condizioni generali.

1. L'appalto sarà regolato dai capitoli d'oneri in data 15 luglio 1871, edizione 1879, limitatamente alle disposizioni segnate nella colonna 9ª della tavola sottostante, colle modificazioni portate dalle condizioni speciali qui sotto indicate.

2. L'appalto avrà principio al 1° gennaio 1885 e terminerà il 31 dicembre 1889.

3. Il numero complessivo delle giornate di presenza che, durante l'appalto, danno diritto alla diaria, ai termini dell'articolo terzo dei capitoli d'oneri, è indicato in modo meramente approssimativo nella colonna 4ª della tavola suddetta.

4. L'asta sarà aperta sul prezzo indicato nella colonna 3ª della tavola per ognuna delle giornate di presenza utili, ai termini dell'articolo terzo dei capitoli d'oneri. L'asta sarà tenuta col metodo dei partiti segreti, e verrà osservato il disposto dal titolo secondo, capo terzo, sezione prima del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato in data 4 settembre 1870, n. 3852, pei contratti a farsi con formalità d'incanto. La stipulazione, l'approvazione e l'esecuzione del contratto avranno luogo nei modi prescritti dal titolo secondo, capo quarto del regolamento predetto.

5. Le offerte di ribasso dovranno farsi sul prezzo fissato nella colonna 3ª della tavola.

6. I prezzi speciali fissati a titolo di compenso per le forniture ed i servizi di cui negli articoli 69, 187, 189, 195 e 197 dei capitoli, nonchè quello di cui alla prima delle condizioni speciali espresse in calce alla sottostante tabella, non sono soggetti a ribasso.

7. Gli aspiranti all'asta dovranno presentare la offerta di ribasso estesa sopra carta bollata, debitamente sottoscritta e suggellata, ed accompagnata da certificato comprovante il fatto deposito nella rispettiva Tesoreria provinciale della somma indicata nella colonna 5ª della tavola, in contanti od in biglietti di Banca aventi corso legale. Tale deposito verrà restituito dopo l'incanto ai concorrenti non rimasti aggiudicatari.

8. Non si accettano offerte per persona da dichiarare.

9. Gli stabilimenti carcerari incaricati della fornitura degli oggetti di corredo descritti nella tavola *A* dei capitoli sono quelli scritti a penna nella tavola stessa alla colonna 7ª. Tanto i capitoli d'oneri quanto i campionari trovansi visibili presso i rispettivi uffici di Prefettura.

10. L'appalto sarà deliberato al miglior offerente purchè il ribasso raggiunga il limite minimo fissato dal Ministero in apposita scheda suggellata; in caso di offerte pari si procederà nella medesima adunanza ad una licitazione fra i loro autori, ad estinzione di candela vergine e nei modi stabiliti dall'art. 93 del regolamento sulla Contabilità generale.

11. In caso di deliberamento il termine utile per presentare offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, scadrà nel giorno di giovedì 17 aprile 1884, alle ore 12 meridiane.

12. Presentandosi offerte di ribasso, l'incanto definitivo avrà luogo ad estinzione di candela vergine.

13. Avvenendo la definitiva aggiudicazione, il deliberatario dovrà, entro otto giorni dalla data della medesima, stipulare coll'Amministrazione regolare contratto, e vincolare a garanzia delle obbligazioni assunte verso lo Stato una rendita annua del Debito Pubblico italiano per la somma indicata nella colonna 6ª della tavola sottostante, od un capitale, in contanti o biglietti di Banca aventi corso legale, corrispondente alla rendita stessa valutata al corso di Borsa. Il deliberatario, ommettendo di presentarsi nel termine preindicato alla stipulazione del contratto, perderà il deposito di cui è parola alla colonna 5ª della tavola, il quale cederà *ipso jure* a benefizio dell'Amministrazione.

14. Le spese tutte di pubblicazione, d'asta, contratto, copie, registro e bollo, e qualunque altra relativa all'appalto, sono a carico del deliberatario, che dovrà inoltre sottostare alle spese di stampa della quantità di esemplari dei capitoli d'oneri indicata nella colonna 10ª della tavola, in ragione di lire due e centesimi venticinque per ciascuno.

TAVOLA.

Numero d'ordine dei lotti	PREFETTURA alla quale dovranno presentarsi le offerte	Diaria fissata per l'asta in centesimi	Quantità approssimativa per ogni lotto nel corso dell'appalto delle giornate di presenza dei detenuti nelle carceri circondariali, succursali e mandamentali per le quali l'appaltatore a termini dell'articolo 3 del capitolato ha diritto alla diaria	Importo del deposito per adire all'asta	Importo della cauzione in rendita dello Stato	Durata dello appalto	STABILIMENTI carcerari componenti il lotto da appaltarsi	Disposizioni del capitolato 15 luglio 1871 edizione 1879 che regolano l'appalto dei singoli lotti	Esemplari dei capitoli d'oneri a carico del deliberatario – Quantità	Esemplari dei capitoli d'oneri a carico del deliberatario – Importo
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
1	Alessandria	64	844 000	10 000	1 800	Dal 1° gennaio 1885 al 31 dicembre 1889	Carceri giudiziarie della provincia	PARTE 1ª con le modificazioni accennate nelle seguenti *condizioni speciali*. PARTE 2ª-TITOLO 1° Tavole A, D, G, L, O, P, Q, R, parte 1ª ed anche la parte 2ª delle tavole Q e R, con le modificazioni apportate dal regolamento approvato con R. decreto 27 luglio 1873, n. 1511, serie 2ª.	5	11 25
2	Bergamo	68	335 000	5 000	400				5	11 25
3	Belluno	79	219 000	5 000	300				5	11 25
4	Brescia	70	585 000	7 000	600				5	11 25
5	Caltanissetta	64 5	1 074 000	12 000	1 100				5	11 25
6	Catania	61	1 588 000	12 000	1 200				5	11 25
7	Como	70 5	354 000	4 000	400				5	11 25
8	Cremona	70 5	188 000	3 000	200				5	11 25
9	Cuneo	71 5	703 000	6 000	800				5	11 25
10	Genova	69	1 182 000	14 000	1 200				5	11 25
11	Girgenti	67	1 792 000	16 000	1 800				5	11 25
12	Mantova	67 5	353 000	5 000	400				5	11 25
13	Novara	70	608 000	7 000	700				5	11 25
14	Padova	67 5	626 000	7 000	700				5	11 25
15	Pavia	70	413 000	5 000	450				5	11 25
16	Palermo	62	3 627 000	20 000	3 000				5	11 25
17	Pesaro	68	403 000	5 000	400				5	11 25
18	Piacenza	67 5	263 000	4 000	300				5	11 25
19	Rovigo	69	312 000	4 000	350				5	11 25
20	Sassari	72	1 140 000	12 000	1 200				5	11 25
21	Siracusa	64	966 000	10 000	900				5	11 25
22	Sondrio	71	96 000	2 000	200				5	11 25
23	Treviso	68 5	532 000	6 000	550				5	11 25
24	Torino	67 5	1 826 000	16 000	1 600				5	11 25
25	Trapani	62 5	1 121 000	13 000	1 200				5	11 25
26	Udine	69 5	548 000	6 000	600				5	11 25
27	Venezia	65 5	648 000	9 000	700				5	11 25
28	Verona	70	537 000	6 000	600				5	11 25
29	Vicenza	69	413 000	5 000	400				5	11 25

Condizioni speciali.

1. Tenuti fermi tutti gli obblighi attualmente portati a carico dell'impresa dal capitolato 15 luglio 1871, edizione 1879, gli appaltatori delle provincie di Alessandria, Belluno, Bergamo, Caltanisetta, Catania, Como, Cremona, Cuneo, Genova, Girgenti, Mantova, Padova, Palermo, Pavia, Pesaro, Piacenza, Rovigo, Sassari, Siracusa, Sondrio, Torino, Trapani, Treviso, Venezia, Verona, Vicenza, e quando ne riceveranno l'ordine anche quelli delle altre provincie sopraindicate, dovranno fornire alle guardie carcerarie governative, non esclusi coloro che fossero in arresto, in sala di punizione, od in aspettazione di essere tradotti alle compagnie di disciplina, anche il vitto da sano, conforme alle prescrizioni dell'articolo 107, lettera *C*, del capitolato, salve le modificazioni risultanti dalle tavole *A* e *B*, unite al regolamento 27 luglio 1873, e dovranno pure fornire gli oggetti da mensa indicati nella parte 2ª della tavola *Q* del capitolato. In compenso di tali somministrazioni verrà corrisposta all'appaltatore una lira per ogni giornata di presenza delle guardie suddette.

2. L'appaltatore sarà esonerato dagli obblighi portati dalle lettere *A* e *B* dell'art. 117 del suddetto capitolato circa alle provviste degli oggetti di cancelleria, stampati e registri, rimanendo a suo carico le altre provviste accennate alle lettere *C* e *D* dello stesso articolo.

3. A parziale modificazione dell'art. 88 del capitolato, l'appaltatore sarà esonerato dall'obbligo delle spese di cura, trattamento ed assistenza dei detenuti mentecatti ricoverati in un manicomio od ospedale fuori del carcere. Tale esonerazione s'intenderà estesa anche ai detenuti mentecatti che già si trovassero accolti in uno dei detti stabilimenti al principio dell'appalto. L'appaltatore non avrà però diritto per tali detenuti al prezzo delle giornate di presenza.

4. La multa speciale a carico dell'impresa nei casi previsti dall'articolo 20 (4° comma) del capitolato sarà determinata dall'autorità dirigente nel limite di un centesimo a centesimi 10 per ciascun giorno di ritardo e per ogni detenuto.

5. La provvista dei sacconi e delle coperte di lana per ciascun carcere dovrà farsi, invece del doppio (art. 52 del capitolato), nella ragione della metà in più del numero medio dei detenuti nell'ultimo trimestre, salvo il disposto dall'annotazione 6ª della tavola *D* del capitolato.

6. L'articolo 7 del capitolato è modificato come appresso:

Qualora per nuovi ordinamenti legislativi il bilancio dello Stato fosse esonerato dalla spesa di mantenimento dei detenuti di tutti gli stabilimenti carcerari o di alcune categorie di essi, l'appaltatore dovrà continuare sino al termine del suo contratto a fare tutte le somministrazioni a cui è obbligato. Potrà però l'Amministrazione sciogliere il contratto anche prima della scadenza, facendone all'impresa notificazione preventiva di sei mesi. Tale cessazione non dà diritto all'appaltatore a compenso alcuno.

7. Il 3° alinea dell'art. 61 del capitolato è modificato come segue: Di oggetti di tela ad uso delle persone in ragione della metà in più del numero suddetto, eccetto per le camicie a provvedersi in ragione del triplo, salva l'eccezione stabilita dall'articolo 181 dei capitoli (vedi parte II, titolo I), vale a dire che non si computano per la media su cui deve ragguagliarsi la provvista del vestiario i detenuti che indossano abiti propri, ove giungano ad un quinto della intiera popolazione detenuta.

8. Nel caso di sostituzione, per ordine Ministeriale, dell'illuminazione a olio o petrolio con quella del gaz, le spese d'impianto saranno a carico dell'Amministrazione, e si terrà conto della differenza in più od in meno tra l'olio ed il gaz che lo sostituisce; lo stesso si farà in caso di adottamento di un sistema generale di caloriferi e ventilatori.

Roma, 1° marzo 1884.

1194 *Il Capo di Sezione*: GREMMO.

REGIO COMMISSARIATO
PER LA LIQUIDAZIONE DELL'ASSE ECCLESIASTICO DI ROMA

Si fa noto al pubblico che alle ore dieci antimeridiane del giorno 27 del corrente mese di marzo si terrà, nell'ufficio del registro di Palestrina, un incanto, per schede segrete, per la vendita del lotto n. 1008, composto di bene stabile, proveniente dalla Cappellania di Santa Filomena, in Rocca di Cave, Ente conservato.

Descrizione dello stabile.

Corpo di terreno nel comune di Castel San Pietro, nel mandamento di Palestrina, sito in vocabolo Valle Marzana, e diviso dalla strada in tre appezzamenti, confinanti con le proprietà di Nardi Paolo, Duca Marco, Pelliccioni Felice, Duca Clemente, Stecca Giuseppe e Vincenzo, principe Barberini ed altri, come all'inserta perizia dell'agronomo Milana.

È descritto in catasto ai numeri 664, 839, 842 all'846, 852, 853 e 1116 di mappa, sez. 5ª, per seminativi, pascolivi e boschivi, di una complessiva superficie di tavole censuali 218 19, pari ad ettari 21 81 90, con estimo di romani scudi 90 55, pari a lire 486 71.

Secondo le dichiarazioni dello investito D. Liberato Maggi, è dato a colonia sino al settembre 1884, con obbligo della risposta al quarto dei prodotti al padrone, ed il fondo è gravato dell'annua tassa o muta di lire 5 80, dovuta al principe Barberini.

Prezzo d'incanto lire 10,000.

Deposito per cauzione delle offerte lire 1000.

Roma, 6 marzo 1884.

1370 *Il Reggente il R. Commissariato*: CLER.

Acquedotto De-Ferrari Galliera
SOCIETÀ ANONIMA con sede in Genova

Capitale lire 3,000,000 tutto versato — Piazza Campetto, n. 8.

Il Consiglio d'amministrazione della Società Acquedotto De-Ferrari Galliera, in sua seduta del 5 marzo 1884, deliberò convocare gli azionisti della Società in assemblea generale ordinaria il giorno 29 corrente, alle ore 10 antimeridiane, nel locale della Società, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Lettura del verbale dell'antecedente seduta;
2. Relazione del Consiglio d'amministrazione;
3. Relazione dei sindaci;
4. Approvazione del bilancio al 31 dicembre 1883;
5. Nomina di quattro amministratori scaduti per estrazione;
6. Nomina di tre sindaci e determinazione della loro retribuzione.

Il Presidente del Consiglio d'amministrazione
March. LAZZARO NEGROTTO CAMBIASO fu G. B.

Il Segretario del Consiglio d'amministrazione: ANTONIO BIGIO.

NB. Sono chiamati a far parte dell'adunanza tutti quei soci che almeno 8 giorni prima della medesima avranno depositato venti azioni presso l'Amministrazione della Società o nella cassa della Banca provinciale (art. 11 dello statuto sociale). 1362

AVVISO.

Si fa pubblicamente noto che l'incanto per l'appalto dello spaccio all'ingrosso di tabacchi in Palermo, di cui l'inserzione al numero 1048 della Gazzetta, 27 febbraio p. p., n. 49, fissato pel giorno 6 marzo, avrà invece luogo il giorno 18 marzo.

1379 *Per l'Intendente*: G. CATTANEO.

SOCIETÀ IN ACCOMANDITA PER AZIONI ISSEL E C.
per la coltivazione delle Miniere di rame di Monte-Linajuolo a Rovegno
con sede in Genova

Capitale sociale L. 350,000 — Versato L. 227,500.

I signori azionisti sono avvertiti che, dietro deliberazione del Consiglio dei sindaci, in data 22 febbraio p. p., ed in base all'articolo 28 dello statuto sociale, l'assemblea generale ordinaria è convocata per il giorno di sabato 29 marzo corrente, ad un'ora pom., presso la sede della Società, via Palestro, numero 3.

In mancanza di numero, la seconda convocazione avrà luogo il lunedì 7 aprile p. v., alla stessa ora.

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio dei sindaci;
2. Approvazione del bilancio 31 dicembre 1883;
3. Elezione dei sindaci e supplenti, conformemente all'art. 28 dello statuto sociale.

1394 *Il Presidente*: R. COSSO.

La
Commissione Liquidatrice pella Società Enologica-Trevigiana
Avvisa

Non potutasi compiere la liquidazione entro l'anno 1883, la sottoscritta, a mente dell'art. 214 Codice di commercio, compilò il bilancio di detto anno, e invita ogni socio all'assemblea che sarà tenuta in Conegliano, nella sede della Società, nel giorno 30 (trenta) marzo corrente, ad un'ora pomeridiana, onde discutere e deliberare sui seguenti quattro argomenti.

Se l'adunanza andasse deserta per mancanza del numero legale dei soci, se ne terrà altra nel 6 (sei) aprile, alla stessa ora, e vi si delibererà qualunque fosse il numero dei soci intervenuti.

Copia del bilancio assieme alla relazione dei sindaci restano depositati negli uffici della Società durante quindici giorni precedenti l'assemblea generale, a termini dell'art. 179 Codice di commercio.

Ordine del giorno:

1. Presentazione del bilancio sociale 1883;
2. Comunicazioni della Commissione liquidatrice;
3. Deliberazione sulla di lei domanda di vendere, anche a trattative private, gli immobili della Società;
4. Nomina di tre sindaci e due supplenti, in ordine all'art. 183 di detto Codice.

Conegliano, 1° marzo 1884.

La Commissione liquidatrice

1386 AVV. P. SERINI — AVV. G. SCHIRATTI — F. FRIGIERI.

Situazione dei Conti al 29 febbraio 1884

della

SOCIETA' GENERALE DI CREDITO MOBILIARE ITALIANO

con Sede in Firenze, Genova, Roma e Torino

Capitale nominale	L.	50,000,000 »
Capitale sottoscritto	»	50,000,000 »
Valore nominale dell'azione	»	500 »

ATTIVO.

1. Numerario { nelle casse della Società . . 2,931,044 54 L. / presso la Banca Nazionale . 3,302,917 22 » }		6,233,961 76
2. Effetti di cambio in portafoglio sull'Italia { a tre mesi o meno	»	12,301,143 70
3. Effetti di cambio in portafoglio sull'Italia { a più lunga scadenza	»	179,425 15
4. Effetti di cambio in portafoglio sull'estero	»	1,043,845 30
7. Riporti	»	30,183,544 75
11. Buoni del Tesoro	»	» »
12. Beni stabili	»	700,000 »
13. Altri titoli di debito dello Stato	»	10,348,760 01
14. Obbligazioni di Corpi morali	»	5,719,332 89
15. Azioni ed Obbligazioni di Società	»	57,988,260 15
16. Conti correnti con garanzia	»	19,011,872 44
17. Conti correnti diversi	»	10,637,359 63
18. Depositi a garanzia sovvenzioni ed altre operazioni	»	27,531,253 50
19. Depositi degli amministratori a cauzione servizio	»	480,000 »
20. Depositi liberi a custodia	»	140,053,751 75
21. Mobili e spese d'impianto	»	481,503 54
22. Effetti da incassare per conto terzi	»	528,054 28
23. Effetti e crediti in sofferenza	»	306,431 03
24. Debitori diversi	»	7,416,560 82
25. Titoli applicati al fondo di riserva { Ordinaria	»	9,331,943 »
25. Titoli applicati al fondo di riserva { Straordinaria	»	986,228 30
Totale dell'Attivo	L.	341,463,232 »
Spese e perdite dell'esercizio corrente	»	262,954 68
Totale	L.	341,726,186 68

PASSIVO.

1. Capitale versato	L.	40,000,000 »
2. Fondo di riserva { Ordinaria	»	9,332,003 73
2. Fondo di riserva { Straordinaria	»	986,295 36
3. Conti correnti senza interessi	»	5,376,067 77
4. Conti correnti fruttiferi per capitali e interessi	»	26,845,469 22
7. Accettazioni cambiarie	»	702,183 05
8. Depositanti a garanzia sovvenzioni ed altre operazioni	»	27,531,253 50
9. Depositanti a cauzione servizio	»	480,000 »
10. Depositanti per custodia	»	140,053,751 75
12. Dividendi in corso ed arretrati	»	693,018 80
13. Creditori diversi	»	3,425,574 91
14. Conti correnti di Banca	»	59,306,962 35
15. Riporti	»	25,237,401 81
16. Maggior valore sui titoli al 31 dicembre 1883	»	1,450,000 »
Totale del Passivo	L.	341,419,982 25
Sopravanzo dell'esercizio precedente da liquidare e assegnare	»	25,900 96
Rendite e profitti del corrente esercizio	»	280,303 47
Totale	L.	341,726,186 68

Firenze, 5 marzo 1884.

Visto — Per l'Uffizio di Sindacato

Il Sindaco: R. Naldi.

Un Amministratore
A. N. CORSINI.

1363

Intendenza di Finanza di Cagliari

Avviso d'Asta.

Si fa noto al pubblico che la provvigione di lire 2 40 (lire due e centesimi quaranta) per ogni cento lire sul prezzo di tariffa dei tabacchi di cui fu provvisoriamente deliberato l'appalto per la gestione dello spaccio all'ingrosso dei tabacchi nel comune di Mandas, circondario e provincia di Cagliari, giusta l'avviso del giorno 18 febbraio u. s., è stata, in seguito ad offerte di ribasso, non minori del ventesimo, presentate nel termine utile stabilito nell'anzidetto avviso, ridotta a lire 2 25 (lire due e centesimi venticinque).

Su tale nuovo prezzo di lire 2 25 (lire due e centesimi venticinque) si terrà un ultimo incanto a schede segrete in questo stesso ufficio d'Intendenza, alle ore 12 meridiane del giorno 28 del corrente mese, avvertendo che si farà luogo al deliberamento definitivo qualunque sia per essere il numero degli accorrenti e delle offerte.

Restano ferme le condizioni contenute nell'avviso di concorso del ventitre gennaio u. s.

Cagliari, addì 4 marzo 1884.

L'Intendente ff.: SIMEONE.

1378

Società Anonima Ferrovia Superga

(Sistema Agudio)

Capitale sociale interamente versato lire 800,000

Sede in Torino, *via Principe Amedeo, 20bis.*

Gli azionisti sono convocati in assemblea generale per il giorno 29 (ventinove) marzo 1884, ora 1 (una) pomeridiana, nel locale della Società, col seguente

Ordine del giorno:

1. Nomina del presidente dell'assemblea;
2. Relazione del Consiglio d'amministrazione;
3. Relazione dei sindaci;
4. Presentazione ed approvazione del conto 1883 e deliberazioni relative;
5. Nomina di amministratori;
6. Nomina dei sindaci e supplenti.

Il deposito delle azioni per l'intervento all'assemblea dev'essere effettuato presso la Società prima delle ore 4 (quattro) pomeridiane di venerdì 28 (ventotto) marzo.

Torino, 7 marzo 1884.

1376 IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

Prefettura della Provincia di Catania

Avviso di seguito deliberamento.

Per effetto dell'incanto tenutosi il giorno 2 del corrente mese presso questa Prefettura, conformemente allo avviso d'asta in data del 15 febbraio ultimo,

L'appalto del servizio di trasporti postali per Troina e Randazzo, in transito per l'abitato di Cesarò, venne aggiudicato provvisoriamente al signor Caudullo Santo pel canone annuo di lire 11,662. netto del ribasso del 2 per ogni cento sul prezzo di asta di lire 11,900.

Il termine utile (fatali) per presentare offerte in diminuzione al suddetto prezzo di deliberamento, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo, e dovranno essere accompagnate dal deposito e certificati prescritti nel suddetto avviso, scade col mezzogiorno del dì 15 del mese corrente.

Catania, 5 marzo 1884.

Per la R. Prefettura
Il Segretario delegato: I. CARUSO.

1351

Società Anonima della Tramvia

COMO-FINO-SARONNO-FINO-S. PIETRO MARTIRE in SARONNO

Capitale azioni interamente versato lire 900,000.

I signori azionisti della Società sono convocati in assemblea generale straordinaria e ordinaria che dovrà tenersi in Saronno, nel locale della trazione, il giorno 31 marzo 1884, a mezzogiorno, onde deliberare sui seguenti oggetti:

1. Proposta di modificazione del tronco Fino-Como, già concordata colla provincia di Como, come da deliberazione del Consiglio provinciale in data 8 febbraio 1884;

2. Approvazione del contratto di cessione della tramvia Saronno-Fino-Como e di tutta l'azienda sociale, stipulato dal direttore della Società colla Società anonima per le ferrovie del Ticino, sedente in Roma, e provvedimenti relativi;

3. Deliberazione sullo scioglimento della Società, e conseguente nomina dei liquidatori, con gli opportuni poteri per tutti gli incombenti di legge e del contratto di cui al n. 2.

In caso di non approvazione delle proposte ai numeri 2 e 3 si avrà a deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione sull'esercizio 1883;
2. Relazione dei sindaci;
3. Approvazione del bilancio e relative deliberazioni;
4. Proposta di modificazione del troncó Fino-Como, già concordata colla provincia di Como, come da deliberazione del Consiglio provinciale in data 8 febbraio 1884, ed abilitazione al Consiglio d'amministrazione per addivenire a tutti gli accordi necessari affine di rendere definitivamente esecutorio tale deliberato;
5. Proposta d'aumento del capitale sociale;
6. Modificazioni allo statuto sociale;
7. Nomina dei consiglieri in rimpiazzo dei cessanti per anzianità;
8. Nomina dei sindaci.

Saronno, il 6 marzo 1884.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

Il deposito delle azioni per l'intervento all'assemblea dovrà eseguirsi non più tardi del giorno 29 marzo 1884:

In **Saronno**, presso la Cassa sociale;

In **Milano**, presso il Credito Lombardo.

1387

TUMINO RAFFAELE, *Gerente*. | Tipografia della Gazzetta Ufficiale.

N. 99.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione di lire 9 per cento fatta in tempo utile sul presunto annuo prezzo di lire 18,414, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il dì 8 febbraio p. p., per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla novennale manutenzione (dal 1° aprile 1884 al 31 marzo 1893) del tronco della strada nazionale n. 1, di 2ª categoria, da Tempio a Longosardo, con diramazione al Palau, compreso fra la città di Tempio ed il villaggio di Santa Teresa, di lunghezza metri 56370 50,

si procederà alle ore 10 antimeridiane del 1° aprile p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale di ponti e strade, e presso la Regia Prefettura di Sassari. avanti il prefetto, simultaneamente col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quello degli oblatori che risulterà il migliore offerente in diminuzione della presunta annua somma di lire 16,756 74, a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno negli indicati giorno ed ora presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a colui che risulterà il migliore offerente, qualunque sia il numero dei partiti, ed in difetto di questi a favore dell'offerente della detta diminuzione.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 26 aprile 1883, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Sassari.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo allo incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 1500, ed in una mezz'annata del canone d'appalto depurato dal ribasso d'asta quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 5 marzo 1884.

Il Caposezione: M. FRIGERI.

1383

Provincia di Basilicata — Circondario di Potenza

MUNICIPIO DI TOLVE

AVVISO D'ASTA.

Si deduce a pubblica notizia che alle ore antimeridiane dieci del giorno ventisette corrente mese di marzo si procederà in questa casa comunale, innanzi al sindaco, o chi per esso, all'asta pubblica per l'appalto della costruzione del nuovo carcere di questo mandamento, in base della somma di lire 41,578 09 (quarantunmila cinquecentosettantotto e centesimi nove), soggetta a ribasso, ed in conformità della perizia e progetto relativi in data 17 ottobre 1883, superiormente approvati, e sotto l'osservanza del capitolato generale e speciale all'uopo redatti.

I lavori dovranno incominciarsi non appena l'Amministrazione ne avrà fatta regolare consegna, e proseguirli con la voluta regolarità ed assiduità nel periodo di mesi dodici dalla data della consegna stessa.

Per essere ammessi all'asta dovranno i concorrenti presentare un certificato di moralità del sindaco del luogo del loro domicilio, e presentare altresì un certificato d'idoneità, rilasciato da un ingegnere legalmente costituito e confermato dalla Prefettura. Tali certificati dovranno essere con data non anteriore a sei mesi da quella della concorrenza.

I concorrenti alla licita dovranno presentare un certificato del tesoriere comunale, comprovante il deposito fatto da essi della somma di lire mille per guarentigia dell'asta.

La cauzione definitiva è stabilita nella somma di lire quattromila, e dovrà essere in numerario o in biglietti di Banca regolarmente correnti, ovvero in rendita del Debito Pubblico al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Le offerte nella licita non saranno accettate se inferiori all'uno per cento di ribasso.

Tutte le spese d'asta, di stipulazione di contratto, bollo, registro, copie ed altro saranno a carico dell'aggiudicatario.

Non saranno ammessi alla licita coloro i quali non avranno preventivamente depositato nell'ufficio comunale la somma di lire mille per far fronte alle spese tutte del contratto, quale deposito verrà restituito subito dopo la aggiudicazione, ritenendosi soltanto quello dell'aggiudicatario.

L'asta sarà tenuta col sistema della candela vergine, e con le formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

I termini fatali per la diminuzione del ventesimo del prezzo di aggiudicazione sono stabiliti a giorni quindici, scadibili al mezzogiorno del dì dodici aprile.

Il capitolato e tutti gli atti relativi al detto appalto sono ostensibili in questa segreteria comunale, in tutti i giorni, nelle ore di ufficio.

Tolve, 10 marzo 1884.

Il Sindaco: P. D'AURIA.

Il Segretario: N. VILLAMENA.

1357

N. 98.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE

Avviso d'Asta.

L'incanto simultaneo tenutosi il 6 corrente mese essendo riuscito deserto, si addiverrà alle ore 10 ant. del 21 corr. mese, in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle strade ferrate, e presso la Regia Prefettura di Belluno, avanti il prefetto, simultaneamente col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto dei lavori e delle provviste occorrenti alla costruzione di un ponte in muratura sul torrente Cordevole a Bribano pella ferrovia Belluno-Feltre-Treviso, e pella strada nazionale n. 48 di classifica Belluno-Feltre-Primolano, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 325,000.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il migliore offerente, qualunque sia il numero delle offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 12 agosto 1883, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Belluno.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 17,000, ed in lire 32,500 quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello della aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 8 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Roma, 7 marzo 1884.

Il Caposezione: M. FRIGERI.

1382

Magazzino Cooperativo di legnami
per la fabbricazione dei mobili

Società Anonima *a capitale illimitato* **in Cantù**

AVVISO DI CONVOCAZIONE.

Convocati in assemblea generale per il giorno 3 febbraio p. p. gli azionisti di questo magazzino per deliberare su gli oggetti all'ordine del giorno portati nell'avviso stato pubblicato nei modi prescritti dal vecchio statuto sociale, fra cui figurano:

1. Dichiarazione espressa a termini dell'art. 7, *disposizioni transitorie per l'attuazione del nuovo Codice di commercio*, che la Società del magazzino intende uniformarsi alle norme del Codice di commercio sulle Società cooperative;

2. Deliberazione sulla proposta del Consiglio per modificazioni allo statuto sociale rese necessarie per l'osservanza delle disposizioni del nuovo Codice.

Andata deserta l'adunanza del 3 febbraio per mancanza di numero legale degli intervenuti, nella seconda convocazione, avvenuta il 10 stesso mese, furono approvati ad unanimità tutti e due gli oggetti suddetti.

In base quindi all'art. 13 del nuovo statuto sociale e dell'art. 155 del Codice di commercio, il Consiglio d'amministrazione invita i soci del magazzino cooperativo ad un'adunanza generale da tenersi nel locale del magazzino stesso il giorno 23 corrente marzo, ed in mancanza di numero per il successivo giorno 30 stesso mese, per deliberare su i seguenti oggetti:

1. Approvazione del bilancio;
2. Nomina delle cariche sociali, e cioè:
   Un presidente;
   Un vicepresidente;
   Cinque consiglieri;
   Tre sindaci effettivi e due supplenti;
   Tre probiviri.
3. Stesa dell'atto notarile.

Si avverte che, a sensi dell'art. 16 dello statuto sociale, per la validità delle deliberazioni in prima adunanza occorrerà l'intervento almeno di una metà degli azionisti; nell'adunanza di seconda convocazione si delibera validamente qualunque sia il numero dei soci presenti a maggioranza di voto.

NB. Si domanda l'esenzione d'ogni tassa per la presente pubblicazione, giusta il disposto del secondo capoverso dell'art. 8 delle disposizioni transitorie del nuovo Codice di commercio.

Cantù, 6 marzo 1884.

1358 *Il Presidente*: MARELLI LUIGI.

Intendenza di Finanza in Cagliari

AVVISO D'ASTA (N. 149) *per la vendita dei beni demaniali già ademprivili, autorizzata colla legge 29 giugno 1873, numero 1474.*

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno 7 aprile prossimo venturo, in una delle sale della Sottoprefettura di Iglesias, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante la Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

CONDIZIONI.

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine, e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario od in biglietti di Banca, in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della provincia anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo d'incanto, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 9 dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97, 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 8 in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa e di affissione del presente avviso per tutti i lotti saranno a carico dell'aggiudicatario, o ripartite fra gli aggiudicatari in proporzione del prezzo di aggiudicazione, anche per le quote corrispondenti ai lotti rimasti invenduti; quelle d'inserzione nel Foglio della Prefettura saranno a carico dell'aggiudicatario, o ripartite fra gli aggiudicatari dei lotti che raggiungono le lire ottomila.

8. La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane all'una pomeridiana, nell'ufficio del registro di Iglesias.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico dell'Amministrazione, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

11. Il prezzo dei beni è pagabile in obbligazioni ecclesiastiche, da riceversi al valore nominale a termini degli articoli 16 e seguenti del capitolato generale; gli acquirenti, i quali, in luogo di pagare con obbligazioni, pagassero con moneta legale, non avranno diritto per questo titolo ad alcuno sconto.

Avvertenza. — Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N. progressivo dei lotti	N. della tabella corrispondente	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese o tasse	MINIMO delle offerte in aumento al prezzo d'incanto
1	2	3	4	5	6	7	8	9
119	116	Nel comune di Narcao — Provenienza dallo Scorporo dei terreni ex-ademprivili — Parte lotto B. Pascolo cespugliato, sparso di olivastri, nella regione Monti Atzei. Numero di mappa 727 parte, reddito imponibile lire 61 44, imposte lire 33 55 . . .	30 72	»	1,758 50	175 85	Una somma uguale al 6 0|0 del prezzo di aggiudica, e se insufficiente, quell'altra da determinarsi approssimativamente.	10 »
120	117	Nel comune di Narcao — Provenienza come sopra — Parte lotto B. Pascolo nella regione Murdeu o Pranu de Truttius. Numero di mappa 1439, reddito imponibile lire 207 20, imposta lire 69 51.	103 60	»	5,349 19	534 91		50 »
121	118	Nel comune di Narcao — Provenienza come sopra — Parte lotto B. Pascolo e ghiandifero nella regione Montis Artus. Numero di mappa 1079, reddito imponibile lire 610, imposte lire 204 65 .	305 »	»	17,177 13	1,717 71		100 »
122	119	Nel comune di Narcao — Provenienza come sopra — Parte lotto B. Pascolo cespugliato nella regione Imbraxiau e Monte Orri. Numeri di mappa 977 e 978, reddito imponibile lire 2568, imposta lire 847 44	600 84	»	61,744 63	6,174 46		200 »
123	120	Nel comune di Narcao — Provenienza come sopra — Parte lotto B, posto in territorio di Santadi, ma appartenente ai terreni ex-ademprivili demaniali di Narcao; pascolo cespugliato, bosco ceduo e ghiandifero nelle regioni Tomara o Monti Artus. Num. di mappa 744 e 745, reddito imponibile lire 4155, imposte lire 2285 25 .	867 »	»	114,856 »	11,485 60		500 »

Cagliari, 11 febbraio 1884. 1212 *L'Intendente ff.:* SIMEONE.

Direzione del Lotto di Napoli

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 5 aprile 1884 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 60, nel comune di Napoli, con l'aggio medio annuale di lire 5200.

Il Banco è stato assegnato alla categoria di quelli da concedersi agli impiegati in attività di servizio, in disponibilità od in aspettativa, ai pensionati dello Stato e agli impiegati usciti dal servizio con diritto alla indennità stabilita dalla legge, purchè rinuncino al rispettivo assegno, di cui all'articolo 6 del regolamento sul lotto.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti indicati dall'articolo 11 del regolamento.

Si avverte che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato, corrispondente al capitale di lire 2985, o con deposito in numerario presso la Cassa dei Depositi e Prestiti, e che inoltre il titolare di detto Banco sarà assoggettato ad una ritenuta pel 2 1|2 per cento sull'aggio lordo a favore del Monte vedovile dei ricevitori del lotto.

Nella istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Napoli, addì 4 marzo 1884.

1373 *Il Direttore:* MARINUZZI.

Direzione di Commissariato Militare della Divisione di Napoli (15ª)

AVVISO D'ASTA (N. 4).

Si notifica che nel giorno 24 corrente mese di marzo, alle ore 2 pom. (tempo medio di Roma), avrà luogo in questa Direzione, sita Largo della Croce alla Solitaria, n. 4, primo piano, avanti il signor direttore, un pubblico incanto mediante offerte segrete, nel modo stabilito dall'articolo 95 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, per l'appalto delle seguenti provviste pel servizio del Regio esercito:

N. d'ordine	INDICAZIONE DELLE PROVVISTE	Unità di misura	QUANTITA' da provvedersi	PREZZO parziale	IMPORTO totale della provvista	Numero dei lotti	QUANTITA' per cadaun lotto	IMPORTO di cadaun lotto	SOMMA richiesta per cauzione per ciascun lotto
1	Panno azzurrato da vestiario per truppa, alto metri 1 30	Metri	8000	9 »	72,000	8		9,000	900
2	Panno bigio da vestiario per truppa, alto metri 1 30	»	5000	8 50	42,500	5	1000	8,500	850
3	Panno bigio da vestiario per truppa, alto metri 1 50	»	10000	9 50	95,000	10		9,500	950
4	Panno giallo carico da mostreggiature, alto metri 1 30	»	500	11 »	5,500	1	500	5,500	550
5	Panno nero da mostreggiature, alto metri 1 30	»	1000	11 »	11,000	1	1000	11,000	1100
6	Panno turchino da vestiario per truppa, alto metri 1 30	»	20000	10 »	200,000	20		10,000	1000
7	Tela in cotone bianca (basino) colorata in bigio per fodere, alta metri 0 62	»	100000	0 60	60,000	100		600	60
8	Tela in cotone greggia (basino) da mutande, alta metri 0 64	»	60000	0 85	51,000	60		850	85
9	Tela in cotone greggia da camice, alta metri 0 74	»	100000	0 70	70,000	100		700	70
10	Tela in cotone greggia da pezzuole da piedi, alta metri 0 90	»	20000	0 80	16,000	20		800	80
11	Tela in cotone (traliccio) per tasche a pane, alta metri 0 72	»	30000	1 25	37,500	30	1000	1,250	125
12	Tela in filo crudo per sacchetti d'arnesi fuori uso, alta da metri 0 58 a 0 60	»	6000	0 65	3,900	6		650	65
13	Tela in filo crudo spinata da vestiario, alta metri 0 74	»	100000	1 10	110,000	100		1,100	110
14	Berretti (fetz) da bersaglieri	N°	2000	2 75	5,500	2	1000	2,750	275
15	Scarpe	Paia	7000	6 50	45,500	7		6,500	650

Tempo utile per la consegna — La consegna delle sopra indicate provviste dovrà essere effettuata nel Magazzino centrale militare di Napoli, per metà di cadun lotto entro giorni centoventi, decorribili dal giorno successivo a quello in cui sarà partecipata al provveditore l'approvazione del contratto; per l'altra metà entro i sessanta giorni successivi.

I provveditori avranno facoltà di anticipare le consegne, ma con l'espressa condizione che i pagamenti non saranno in ogni caso eseguiti prima del mese di luglio dell'anno in corso.

I capitoli generali e speciali d'oneri sono visibili nella suddetta Direzione e presso le altre Direzioni di Commissariato del Regno. I campioni invece sono visibili solo presso questa Direzione e quelle di Torino e Firenze.

Ond'essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti presentare la ricevuta del deposito fatto nella Tesoreria provinciale di Napoli, o in quelle delle città dove hanno sede Direzioni e sezioni di Commissariato militare, le quali, come è detto più sotto, sono autorizzate ad accettare i partiti.

Tale deposito dovrà corrispondere alla somma indicata nel sovradescritto specchio a seconda del numero dei lotti per cui s'intende concorrere, con avvertenza che, ove trattisi di depositi fatti col mezzo di cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

Le offerte dovranno essere distinte per ogni specie di provvista, e gli accorrenti potranno fare offerta per uno o più lotti, i quali saranno deliberati a favore di colui che nel proprio partito avrà proposto un ribasso maggiore o pari almeno a quello fissato nella relativa scheda segreta stabilita dal Ministero della Guerra, da servire di base all'asta per ciascuna specialità, e che verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti riferibili alla provvista stessa.

Il tempo utile a poter presentare offerte di ribasso sul prezzo di aggiudicazione non minore del ventesimo resta fissato a giorni quindici, decorribili dalle ore due pom. (tempo medio di Roma) del giorno del deliberamento.

I singoli partiti dovranno essere redatti su carta da bollo da lira una, debitamente firmati e suggellati con ceralacca.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presidente l'asta.

Sarà facoltativo agli aspiranti di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni di Commissariato militare del Regno, ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano ufficialmente a questa Direzione prima dell'apertura dell'incanto, e siano accompagnati dalla ricevuta originale od in copia comprovante il prescritto deposito a cauzione.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta a questa Direzione, purchè giungano in tempo debito e sigillate al seggio d'asta, sieno in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani di quest'ufficio, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito. Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede di un'autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Non saranno ammesse le offerte per telegramma.

Si fa noto che i fornitori, nel caso di dichiarazione di rivedibilità o di rifiuto delle robe da loro presentate, confermata dalla Commissione d'appello, potranno ricorrere pel giudizio definitivo, in via di grazia, al signor comandante del Corpo di armata, nella cui giurisdizione è il Magazzino cui la fornitura riguarda.

Le spese tutte degl'incanti e del contratto, cioè carta bollata, diritti di segreteria, stampa degli avvisi d'asta e inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Foglio periodico degli annunzi legali della provincia, ed altre relative, sono a carico del deliberatario, come pure sono a suo carico le spese per la tassa di registro, giusta le leggi vigenti.

Napoli, 4 marzo 1884.

Per detta Direzione
Il Capitano Commissario: TREANNI.

1314

BANCO DI NAPOLI — Contabilità Generale

SITUAZIONE del 10 al 20 del mese di febbraio 1884. Mod. B.

Capitale sociale o patrimoniale accertato utile alla tripla circolazione L. 48,750,000.

ATTIVO.

CASSA E RISERVA			L. 116,067,821 85
PORTAFOGLIO	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 50,733,297 24	
	id. id. maggiore di 3 mesi	» 317,424 47	
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» 30,447 52	» 51,081,769 23
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» »	
	Cambiali in moneta metallica	» »	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »	
ANTICIPAZIONI			» 32,232,236 97
TITOLI	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 13,077,905 85	
	Id. id. per conto della massa di rispetto	» »	
	Id. id. pel fondo pensioni o Cassa di previdenza	» 895,625 50	» 14,116,861 40
	Effetti ricevuti all'incasso	» 143,330 05	
CREDITI			» 45,788,649 99
SOFFERENZE			» 6,091,818 91
DEPOSITI			» 77,588,468 16
PARTITE VARIE			» 20,415,508 74
		TOTALE	L. 363,383,135 25
SPESE DEL CORRENTE ESERCIZIO da liquidarsi alla chiusura di esso			» 412,150 77
		TOTALE GENERALE	L. 363,795,286 02

PASSIVO.

CAPITALE	L. 48,750,000 »
MASSA DI RISPETTO	» 4,833,872 13
CIRCOLAZIONE biglietti Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	» 134,265,643 »
CONTI CORRENTI ED ALTRI DEBITI A VISTA (*)	» 68,058,763 42
CONTI CORRENTI ED ALTRI DEBITI A SCADENZA	» 21,751,384 61
DEPOSITANTI oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 77,588,468 16
PARTITE VARIE	» 7,714,657 63
TOTALE	L. 362,962,788 95
RENDITE DEL CORRENTE ESERCIZIO da liquidarsi alla chiusura di esso	» 832,497 07
TOTALE GENERALE	L. 363,795,286 02

Distinta della cassa e riserva.

Oro e argento	L. 62,854,980 01
Bronzo	» 3,714 84
Biglietti consorziali	» 51,546,702 »
Biglietti d'altri Istituti d'emissione	» 1,662,425 »
TOTALE	L. 116,067,821 85

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese, per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 4 1[2
Sulle cambiali pagabili in metallo	» »
Sulle anticipazioni di titoli o valori	» 4 1[2 e 5
Sulle anticipazioni di sete	» »
Sulle anticipazioni di altri generi	» 7
Sui conti correnti passivi	» 2 1[2 a 3

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	
da L. 50	522,492	L. 26,124,650 »
da » 100	553,760	» 55,376,000 »
da » 200	46,161	» 9,232,200 »
da » 500	47,468	» 23,734,000 »
da » 1000	22,134	» 22,134,000 »
	TOTALE	L. 136,600,850 »

Biglietti, ecc., di tagli da levarsi di corso.

	Numero	
Da cent. 0,50	259,494	L. 129,747 »
Lire 1	»	» »
» 2	708	» 1,416 »
» 5	25,710	» 128,550 »
» 10	2,113	» 21,130 »
» 20	3,415	» 68,300 »
» 250	250	» 62,500 »
	Fedi a cassiere A[F	» »
	TOTALE	L. 137,012,493 »
	Biglietti Banca Romana	» 2,746,850 »
	TOTALE	L. 134,265,643 »

Il rapporto fra il capitale L. 48,750,000 » e la circolazione . . . . L. 134,265,643 » è di uno a 2 75

Il rapporto fra la riserva L. 114,405,396 85 { la circolazione L. 134,265,643 » e gli altri debiti a vista » 68,058,763 42 } L. 202,324,406 42 è di uno a 1 76

Prezzo corrente delle azioni	L. »
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	» »

(*) Vi sono comprese le fedi di credito a nome di terzi, le polizze e lo stralcio per la somma di L. 45,589,405 81.

Visto — *Il Direttore generale* G. GIUSSO.

Per copia conforme *Il Segretario generale* G. MARINO.

Il Ragioniere generale R. PUZZIELLO.

1328

ESTRATTO DI BANDO VENALE.

Il notaio sottoscritto, residente in Bra, notifica che alle ore otto antimeridiane del giorno 7 aprile 1884 (lunedì), in una sala del palazzo comunale in Bra, posto sulla piazza del palazzo di Città, si procederà in presenza dell'Amministrazione dell'Ospedale di Santo Spirito di Bra, o di una sua rappresentanza, per mezzo dei pubblici incanti alla vendita delli infradescritti stabili propri dell'Ospedale suddetto, divisi in due lotti, sulli prezzi di asta di cui infra:

Lotto 1° — Composto di due corpi di fabbrica, aia, porzione di campi, pastura e prati, della complessiva superficie di are 2475 38, pari a giornate 65, siti sulli territori di Bra, Cavallermaggiore e Cherasco, diviso in quattro appezzamenti, cioè:

1. Fabbrica ed aia in territorio di Bra, regione Grione, col n. 78 della sezione 5°, di are 21 47, divisa detta fabbrica in due corpi, l'uno a notte dell'aia ad uso di abitazione, con stalla maggiore e sovrastante fienile; l'altro a mezzodì della stessa aia, con stalla minore e sovrastante fienile con tettoia attigua; e campo e pastura ivi, stessa regione e sezione, alli numeri 77 e 79 di mappa, di are 160 22, e prato ivi, stessa regione e sezione, colli numeri di mappa 80, 81, 85, 93, 94, 95, 96 e 97, di are 182 43; detti stabili formanti un solo appezzamento di are 364 12.

2. Prato, fini Bra, regione e sezione suddette, col numero 45 di mappa, di are 213 23.

3. Campo e prato fini di Cavallermaggiore, regione Grione, cioè campo intersecato dalla ferrovia Bra Cavallermaggiore, col numero di mappa 355, di are 1481 45, e prato, col numero 357, di are 342 90, oltre ad are 2 23 di prato, già sulle fini di Bra, ora annesse a detta pezza, fini di Cavallermaggiore, per variazione di corso del coerente rivo, formanti un solo appezzamento di are 1826 58.

4. Prato, fini di Cherasco, regione Prati del Ponte, col numero 2199 di mappa, di are 71 45.

Quale lotto si espone in vendita pel complessivo prezzo d'asta di lire 45,362 90 (lire quarantacinquemila trecentosessantadue e centesimi novanta).

Lotto 2° — Composto di fabbrica e giardino, campi e prati, della complessiva superficie di are 1141 37, pari a giornate 30, siti sulle fini di Bra e Cavallermaggiore, diviso in quattro appezzamenti, cioè:

1. Corpo di fabbrica, già ad uso di cappella, composto di camera, stalla e sovrastante fienile con portico attiguo a notte, prato e giardino, fini Bra, regione Grione, colli numeri 83, 84, 86, 87, 88 e 89, della sezione S, della superficie di are 313 18, e campo ivi intersecato dalla ferrovia Bra-Cavallermaggiore, regione e sezione suddette, colli numeri di mappa 90 e 91, di are 137 71, formanti una sol pezza della superficie di are 450 89.

2. Prato ivi, stessa regione e sezione, col numero di mappa 116, di are 47 13.

3. Campo ivi, stessa regione e sezione, colli numeri di mappa 104 e 109 (il num. 109 intersecato dalla ferrovia), della complessiva superficie di are 583 53.

4. Campo, fini di Cavallermaggiore, regione Grione, col num. 356 di mappa, di are 59 82.

Quale lotto si espone in vendita pel complessivo prezzo di asta di lire 20,994 40 (lire ventimila novecentonovantaquattro e centesimi quaranta).

Seguito l'incanto di questi due lotti ripartitamente, li medesimi si riuniranno in un solo lotto, e quindi si aprirà tosto l'incanto di detti due lotti riuniti assieme sul prezzo offerto ripartitamente per caduno, e sul primi-

tivo prezzo d'asta in caso di deserzione d'incanto.

Li capitoli e condizioni della vendita sono visibili nello studio del notaio sottoscritto in tutte le ore d'ufficio.

Bra, 4 marzo 1884.

In fede,

1339 ROCCO TRAVERSA not.

ESTRATTO

di contratto di acquisto e di contratto per scioglimento di Società.

Con scrittura 19 dicembre 1882 (registrata in Roma li 23 detto, n. 21220, con lire 283 20), Maria Travostini in Moretti ed Onorato Paoletti acquistarono da Pietro Giovannini l'Impresa Romana dei Fattorini Pubblici, posta in Roma, vicolo Sciarra, num. 60, con succursale nel viale Principessa Margherita, numeri 51-53, pel convenuto prezzo di lire 10,000.

Con altra scrittura 9 febbraio 1884 (reg. in Roma il 29 detto, n. 4177, con lire 120), il signor Onorato Paoletti rinunciò ad ogni suo diritto verso la Società in nome collettivo da lui contratta colla signora Maria Travostini per l'esercizio di detta impresa, avente per oggetto trasporti e sgomberi.

Roma, 9 marzo 1884.

Avv. CARLO BOIDO proc.

Presentato addì 9 marzo 1884, ed inscritto al n. 49 reg.° ordine, al n. 29 registrazione ed al n. 19 reg.° Società, vol. 1°, n. 29.

Roma, li 9 marzo 1884.

Il canc. del Trib. di commercio

1397 REGINI.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. DI VITERBO.

Nota per aumento di sesto.

Il sottoscritto cancelliere rende noto che nell'udienza del 28 febbraio scorso, avanti il suddetto Tribunale ebbe luogo la vendita degli stabili sotto descritti espropriati ad istanza della Cassa di risparmio di Viterbo, in persona del presidente Signorelli cav. Pietro, a carico di Chiricotti Marianna, vedova di Ranucci Pietro, tanto in nome proprio, quanto come madre, tutrice ed amministratrice legittima di Alessandro, Luigi, Maria, Ettore, Margherita e Pietro postumo Ranucci, suoi e di detto fu Pietro Ranucci figli ed eredi, tutti domiciliati nel territorio di Viterbo, in contrada Fastello.

Descrizione degli stabili.

1. Due grotti formanti una casa da cielo a terra, con stalla, tinello ed accessori, poste nel territorio di Viterbo, in contrada Fastello, col num. civ. 1, confinanti Filippo, Angelo e Costantino Ranucci, fratelli Ricci, salvi ecc., segnate nella mappa censuaria coi numeri 38 e 4 sub. 2, sez. 8ª, che per essere gravate di lire 3 75 annue di tributo diretto, deliberata al signor Tassoni Domenico per lire 790.

2. Altra grotta o casa ad uso di abitazione, in contrada Casali di Fastello in detto territorio, con piccolo terreno, confinante Gio. Scoponi, Merlo, Ricci Agostino e fratelli, Virgini Maria e Marsiglioni, segnata in detta mappa e sezione coi numeri 6 sub. 2, e 13 sub. 1, cui, per essere gravata di lire 1 87 di tributo annuo, deliberata alla creditrice Cassa di risparmio di Viterbo per lire 112 20.

Che su detti prezzi di delibera è ammesso l'aumento non minore del sesto, e potrà farsi da chiunque purchè abbia adempiuto alle condizioni di cui all'art. 680 Codice procedura civile.

Il termine utile per fare tale offerta scade col giorno 14 corrente mese di marzo.

Viterbo, 5 marzo 1884.

1359 Il cancelliere BOLLINI.

Situazione della BANCA NAZIONALE TOSCANA

al 20 del mese di febbraio 1884.

Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolazione (R. decreto 23 settembre 1874, n. 2237) L. 21,000,000 »

ATTIVO.

CASSE E RISERVA				L. 26,343,358 85
PORTAFOGLIO	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta, a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 23,238,728 67	25,855,433 66	25,855,433 66
	id. id. maggiore di 3 mesi	» 2,616,704 99		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» »		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» »		
	Cambiali in moneta metallica	» »	»	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »		
ANTICIPAZIONI				» 465,560 »
TITOLI	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 11,257,361 20		13,273,936 30
	Id. id. per conto della massa di rispetto	» 2,016,575 10		
	Id. id. pel fondo pensioni o Cassa di previdenza	» »		
	Effetti ricevuti all'incasso	» »		
CREDITI				» 29,391,518 42
SOFFERENZE				» 16,764 21
DEPOSITI				» 13,922,666 18
PARTITE VARIE				» 4,489,967 75
			TOTALE	L. 113,759,205 37
SPESE DEL CORRENTE ESERCIZIO da liquidarsi alla chiusura di esso				» 55,050 31
			TOTALE GENERALE	L. 113,814,255 68

PASSIVO.

CAPITALE	L. 30,000,000 »
MASSA DI RISPETTO	» 3,623,951 67
CIRCOLAZIONE biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	» 50,833,750 »
CONTI CORRENTI ED ALTRI DEBITI A VISTA	» 472,008 38
CONTI CORRENTI ED ALTRI DEBITI A SCADENZA	» 1,994,347 99
DEPOSITANTI oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 13,922,666 18
PARTITE VARIE	» 12,646,635 99
TOTALE	L. 113,493,360 21
RENDITE DEL CORRENTE ESERCIZIO da liquidarsi alla chiusura di esso	» 320,895 47
TOTALE GENERALE	L. 113,814,255 68

Distinta della cassa e riserva.

Oro	L. 11,497,600 »
Argento	» 2,405,199 50
Bronzo nella proporzione dell'uno per mille (Art. 30 Reg. 21 gennaio 1875)	» 21,113 72
Biglietti consorziali	» 7,210,923 »
RISERVA	L. 21,134,836 22
Effetti in corso d'esazione	» 600,236 78
Biglietti di altri Istituti d'emissione	» 4,452,075 »
Bronzo eccedente la proporzione dell'uno per mille	» 156,210 85
CASSA	L. 26,343,358 85

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

VALORE	NUMERO	
da L. 25	124,800	L. 3,120,000 »
da » 50	86,837	» 4,341,850 »
da » 100	87,433	» 8,743,300 »
da » 200	46,378	» 9,275,600 »
da » 500	31,006	» 15,503,000 »
da » 1000	9,620	» 9,620,000 »
	SOMMA	L. 50,603,750 »

Biglietti ecc. di tagli da levarsi di corso.

VALORE	NUMERO	
da Cent. 50	145,800	L. 72,900 »
da L. 1	28,100	» 28,100 »
da » 2	7,500	» 15,000 »
da » 5	1,000	» 5,000 »
da » 10	1,100	» 11.000 »
da » 20	4,900	» 98,000 »
	TOTALE	L. 230,000 »

Il rapporto fra il capitale L. 21,000,000 » e la circolazione . . . . L. 50,833,750 » è di uno a 2 42

Il rapporto fra la riserva » 21,134,836 22 { la circolazione L. 50,833,750 » / e gli altri debiti a vista » 472,008 38 } » 51,305,758 38 è di uno a 2 42

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 4 1/2
Sulle cambiali pagabili in metallo	» »
Per le anticipazioni su titoli e valori	» 5 »
Per le anticipazioni su sete	» 4 1/2
Per le anticipazioni su altri generi *(Banco di Napoli)*	» »
Sui conti correnti passivi	» »

Prezzo corrente delle azioni	L. 960 »
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	» 3 57

Visto - *Per il Direttore Generale*
Il Segretario generale: APPELLIUS.

Il Capo Contabile
A. CARRARESI.

1277

N. 96.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane del 31 marzo corr., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle opere idrauliche, e presso la Regia Prefettura di Padova, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione di una briglia nel tronco maestro di Bacchiglione nell'interno della città di Padova, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 377,226 70.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello degli oblatori che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 20 luglio 1882, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Padova.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta nel termine di anni tre, dei quali giorni 172 per la esecuzione dei lavori subacquei.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 15,000, ed in lire 45,000 quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato, al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 8 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 7 marzo 1884.

1330 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

MUNICIPIO DI RECANATI

Avviso d'Asta — *Esperimento definitivo*

LAVORI STRADALI.

Il giorno ventisei del corrente mese di marzo, alle ore dieci antimeridiane, in questa residenza municipale e nella sala consigliare sarà tenuto un pubblico esperimento d'asta per deliberare definitivamente l'appalto dei lavori di costruzione del terzo tronco della strada comunale obbligatoria detta del Porto-Recanati, scorrente nel territorio di Loreto, il quale tronco ha principio dalla casa colonica della Congregazione di carità della città medesima, sita a sinistra della strada attuale pel detto Porto e termine nella strada provinciale Aprutina presso il ponte denominato degli Zingari, della lunghezza di metri 4369.

L'incanto sarà presieduto dal sottoscritto o da un suo delegato, e tenuto col sistema della estinzione di candela, osservate le norme prescritte dal regolamento 4 settembre 1870, n. 5852, sulla Contabilità dello Stato.

I lavori da appaltarsi dovranno essere compiuti entro due anni a datare dal giorno della consegna: essi importavano lire 40,263 06 (lire quarantamila duecentosessantatre e centesimi sei), escluse le indennità per occupazioni di terreni; ma seguito il ribasso maggiore del vigesimo dopo l'asta tenutasi il 20 decorso febbraio, la somma medesima è ridotta a lire 33,619 66 (lire trentatremila seicentodiciannove e centesimi sessantasei), sulla quale verrà aperta la gara.

Chi vorrà essere ammesso all'asta come offerente dovrà soddisfare alle seguenti condizioni:

a) Produrre due certificati, l'uno di moralità, rilasciato dall'autorità municipale del luogo di domicilio in data posteriore a quella del presente avviso; l'altro di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale, emesso da non più di sei mesi, assicuri che l'aspirante o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le condizioni e la capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori da appaltarsi;

b) Effettuare, presso l'ufficio, ove si tiene l'incanto, il deposito di lire 2000 (lire duemila) in valuta legale come cauzione provvisoria a garanzia dell'asta.

All'atto della stipulazione del contratto d'appalto il deliberatario dovrà prestare una cauzione definitiva di lire 4000 (lire quattromila), in valuta legale od in cartelle del Debito Pubblico dello Stato al valore corrente, ovvero una valida ipoteca su fondi di valore doppio della detta cauzione.

L'appaltatore dovrà accettare come contante le giornate di lavoro effettivamente fatte dai contribuenti obbligati alle prestazioni in natura, essendo attribuito a tali giornate il prezzo fissato nella tariffa unita ai capitoli di appalto.

Tutte le spese, nessuna eccettuata, dell'asta e del contratto, comprese quelle delle copie degli atti stessi e dei disegni da consegnarsi alle parti contraenti le spese del tracciamento di consegna e quelle del collaudo dei lavori sono a tutto carico del deliberatario.

I capitoli d'appalto e i disegni relativi al progetto sono a tutti ostensibili nella segreteria comunale nelle ore d'ufficio.

Recanati, 7 marzo 1884.

1388 *Il Sindaco:* N. ORTOLANI.

N. 101.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane del 31 marzo corrente, in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle opere idrauliche, e presso la R. Prefettura di Lecce, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla bonificazione della valle Ponte Grande, presso Brindisi, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 105,560.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello degli oblatori che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata alla osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 30 settembre 1881, riprodotto il 14 settembre 1882, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Lecce.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta nel termine di un anno.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per lo eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 6000, ed in lire 12,000 quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Roma, 7 marzo 1884.

1384 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

REGIA PRETURA
DEL QUARTO MANDAMENTO DI ROMA.

Il cancelliere sottoscritto, a mente dell'art. 955 del Codice civile, annunzia che con atto di questa cancelleria in data d'oggi, i signori Franconi Chiara, vedova di Giuseppe Angellini, tanto per sè quanto pei suoi figli minori Augusto, Alessandro e Anna, e li Angellini Felice e Adolfo fu Giuseppe, maggiorenni, tutti di Roma, hanno dichiarato di non accettare se non col beneficio dell'inventario l'eredità lasciata da Giuseppe Angellini, marito e padre rispettivo, morto qui in Roma nella sua abitazione, via Governo Vecchio, n. 91, il di otto gennaio corrente anno, con testamento.

Roma, 4° mandamento, li cinque marzo 1884.

1322 Il cancelliere TURCI.

CASSA DI RISPARMIO IN ROMA.
(2ª diffidazione)

Il signor Raffaele Ciccolini, intestatario del libretto n. 7688 (Serie 7ª), il giorno 4 settembre 1883 diffidò la Cassa suddetta di non rimborsare ad altri i depositi contenuti nel detto libretto, asserendo essergli stato rubato.

Inserita la prima diffidazione nella *Gazzetta Ufficiale*, n. 209, e scorsi sei mesi dalla medesima, epoca fissata per presentare alla Cassa il libretto diffidato, si avverte che viene il medesimo rinnovato a favore dell'intestatario, restando annullato il precedente.

Li 8 marzo 1884. 1368

AVVISO.

Il presidente del Consiglio notarile del distretto di Spoleto,

Rende noto che è vacante in questo distretto un posto notarile nel comune di Preci, in seguito del trasloco del sig. Ulisse Contessa nell'altro comune di Stroncone.

Chiunque abbia i requisiti richiesti dalla legge per potervi concorrere, è invitato a presentare a questo Consiglio la domanda corredata dei necessari documenti a forma del disposto nell'art. 27 del vigente regolamento sul Notariato.

Il termine utile per presentare le domande è di giorni 40, computabili dalla data dell'ultima pubblicazione del presente, in conformità dell'art. 25 del regolamento predetto.

Spoleto, 6 marzo 1884.

Il presidente
1353 TOMASO LANGELI.

AVVISO.

Il presidente del Consiglio notarile dei distretti riuniti di Treviso e Conegliano, in ordine alle vigenti disposizioni, apre concorso al vacante posto di notaro in Montebelluna, con invito agli aspiranti di avanzare a questo ufficio le relative domande coi documenti in bollo, nel termine prescritto dall'articolo 10 della legge notarile, e 25 del relativo regolamento.

Treviso, 5 marzo 1884.

1372 Il pres. D. PIAZZA.

REGIA PRETURA PRIMA
DI ROMA.

Il cancelliere sottoscritto rende noto al pubblico che con atto ricevuto oggi stesso in questa cancelleria il signor Filippini Gregorio fu Giacomo, domiciliato in Roma, via Macel de'Corvi, n. 76, ha dichiarato di accettare col beneficio della legge e dell'inventario l'eredità intestata del defunto germano Vincenzo Filippini, deceduto in Roma il 17 febbraio 1884, nella casa di sua ultima abitazione, posta ove sopra.

Roma, li 5 marzo 1884.

1367 Il cancelliere GRANELLI.

Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio

DIREZIONE DELL'ECONOMATO GENERALE

Avviso d'Asta.

Si fa noto che nel giorno 26 marzo corrente, alle ore 12 meridiane, nel locale ove ha sede l'Economato generale, in via della Stamperia, n. 11, alla presenza del direttore generale, o di chi per esso, si terrà un primo incanto per l'aggiudicazione dell'appalto per la fornitura di oggetti di merceria e di cancelleria indicati nel relativo capitolato.

Condizioni principali dell'appalto:

1. La spesa stabilita per la fornitura è di lire 8000 annue, da depurarsi del ribasso d'asta.

2. Il contratto avrà la durata di anni tre a cominciare dal giorno della registrazione del decreto di approvazione del contratto alla Corte dei conti.

Le forniture dovranno consegnarsi franche d'ogni spesa al magazzino dell'Economato generale in Roma.

3. A garanzia degli impegni assunti con la convenzione, il deliberatario dovrà depositare nella Cassa dei Depositi e Prestiti la somma di lire 800, e se in valori del Debito Pubblico nazionale, questi saranno ragguagliati al corso della Borsa di Roma del giorno dell'aggiudicazione definitiva.

4. L'incanto avrà luogo col metodo delle schede segrete, ai termini del regolamento di Contabilità generale, e sarà proclamato deliberatario definitivo colui che avrà offerto un maggior ribasso sul prezzo stabilito dal capitolato d'appalto, non inferiore al *minimum* segnato nella scheda segreta dell'Amministrazione.

5. I concorrenti all'appalto, contemporaneamente alla scheda sigillata della loro offerta, presenteranno, in piego a parte, la dimanda di ammissione in carta bollata da una lira, nella quale dovrà essere indicato il luogo del loro domicilio nel Regno.

Saranno esclusi dal concorso coloro che nell'esecuzione di altri appalti non abbiano corrisposto con lealtà e diligenza agli impegni assunti verso la pubblica Amministrazione, non che coloro che in occasione di pubblici incanti siano incorsi nei reati previsti dagli articoli 402 e 403 del Codice penale.

6. Qualunque sia il numero dei soci nell'appalto di cui si tratta, l'Amministrazione, tanto negli atti di deliberamento, quanto nel contratto definitivo, e durante la esecuzione del medesimo, non riconoscerà che un solo deliberatario per tutti gli atti ed operazioni di ogni sorta dipendenti dall'appalto medesimo.

7. I concorrenti ammessi all'asta, nel presentare la relativa offerta, dovranno depositare in mano al funzionario che presiede all'incanto una somma eguale a quella stabilita per la cauzione definitiva, indicata nell'articolo 3 del presente avviso.

Quella del deliberatario definitivo sarà versata nella Cassa dei Depositi e Prestiti per la cauzione di cui nel precedente art. 3; le altre saranno restituite subito dopo l'asta.

8. Le offerte saranno scritte su carta da bollo di una lira, con la chiara indicazione del ribasso unico per cento che si offre sul prezzo d'appalto.

Sono dichiarate nulle le offerte condizionate.

9. Il termine utile per la presentazione delle offerte di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo di primo deliberamento scadrà alle ore dodici meridiane precise del giorno 12 aprile 1884, come verrà significato con apposito avviso.

10. Coloro che non fossero già stati ammessi all'asta e volessero concorrere all'offerta del ventesimo, si uniformeranno al disposto negli articoli 5 e 7 del presente avviso.

11. Tutte le spese d'asta, di pubblicazioni, di registro e bollo, ed ogni altra relativa al presente appalto, sono a carico del deliberatario.

12. Il capitolato d'oneri, secondo il quale sarà eseguito l'appalto, i campioni e le tariffe sono ostensibili a tutti, durante le ore d'ufficio, nella segreteria dell'Economato generale, in Roma, via della Stamperia, n. 11.

Roma, 10 marzo 1884.

1398 *Per l'Economato generale:* C. BARBARISI.

AVVISO.

Con decreto di S. E. il Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti del 20 febbraio 1884, i signori Paolo, Giuseppa e Vincenzo Esposito, di Aversa, e questi, tanto in proprio nome, che qual padre e legittimo amministratore dei suoi figli minori Antonio, Raffaele e Paolo Esposito, sono stati autorizzati pubblicare il cambiamento del loro cognome di Esposito in *Argo*.

A mente dell'articolo 121 del R. decreto 15 novembre 1865, sull'ordinamento dello stato civile, chiunque abbia interesse a presentare le sue opposizioni, potrà con atto legale opporsi, notificandolo direttamente al sullodato Ministero. 1354

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO
DI ROMA.
Avviso.

Il giudice delegato agli atti del fallimento della oberata Compagnia Fondiaria Romana ha convocato i creditori pel giorno 17 corrente mese, alle ore 12 meridiane, nella sala delle pubbliche adunanze di questo Tribunale, posto in via Apollinare, n. 8, per la nomina della delegazione di sorveglianza e per la proposta del curatore.

Sono diffidati gli interessati di presentarsi per l'oggetto di cui sopra all'ora ivi fissata.

Roma, 6 marzo 1884.

1360 Il canc. REGINI.

AVVISO.
(1ª *pubblicazione*)

L'ill.mo signor intendente di finanza della provincia di Girgenti, ivi domiciliato, nel palazzo delle finanze, sito in quella via Atenea, rende noto che il signor Vincenzo Antinoro, notaro, esercente presso il distretto notarile del circondario di Girgenti, e propriamente nel comune di Canicattì, si è reso contravventore alla legge catastale, per lo che le debite contravvenzioni sono state accertate dall'ufficio di registro di quel comune, che ha inscritto le singole partite, ed ha ingiunto il contravventore al relativo pagamento nella complessiva somma di lire 1690.

Non avendo il suddetto funzionario adempiuto al pagamento delle multe inflittegli per la causale di che sopra, il signor intendente di finanza è costretto procedere alla espropriazione della cauzione dal suddetto notaio prestata, ed è questo che preliminarmente ha disposto il presente avviso, ai sensi dell'art. 38 legge sul Notariato, salvo a procedere per la vendita di detta cauzione, nei termini e modi voluti dalla citata legge. 1374

REGIA PRETURA
DEL SESTO MANDAMENTO DI ROMA.
Avviso.

Il cancelliere della suddetta Pretura, in osservanza dell'art. 955 del Codice civile, deduce a notizia che con atto del 26 febbraio decorso il reverendo D. Gustavo Polverisi, domiciliato in questa città, piazza della Chiesa Nuova, n. 24, nella sua qualifica di presidente dell'Ospedale del Santissimo Sagramento, di Monterotondo, accettava col beneficio dell'inventario la eredità lasciata con testamento al suddetto Ospedale da Gio. Battista Scipioni, morto in Monterotondo il 4 dicembre 1883, da conseguirsi dopo la morte della di lui vedova, Maddalena Del Duca, erede usufruttuaria.

Roma, li 7 marzo 1884.

1365 Il cancelliere R. GRANDE.

AVVISO.

Il presidente del Consiglio notarile distrettuale di Potenza

Fa noto

Che nel comune di Pietragalla è vacante la seconda piazza di notaio.

Epperò, dovendosi provvedere a siffatto posto, a norma dell'articolo 135, sesto capoverso, testo unico, della legge sul Notariato, invita gli aspiranti al concorso, prevenendoli di uniformarsi alle disposizioni contenute negli articoli 10 citata legge, e 25, 26 e 27 del relativo regolamento.

Il termine di 40 giorni per la presentazione delle domande decorrerà dal giorno della pubblicazione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Potenza, 1° marzo 1884.

Il presidente del Consiglio not.
1350 N. GERARDO RICCIUTI.

REGIA PRETURA
DEL SECONDO MANDAMENTO DI ROMA.

Con atto passato nella cancelleria della Pretura del suddetto mandamento il giorno 29 febbraio 1884 la signora Paterni Adele, vedova dello avvocato Raffaele Petroni fu Luigi, di anni 27, nata e domiciliata in Roma, via del Corso, n. 291, dichiarò, tanto in proprio nome, quanto dei suoi figli minorenni Arnaldo ed Ottorino, di accettare, conforme accettò, la eredità col beneficio d'inventario lasciata dal rispettivo marito e padre Raffaele avvocato Petroni, morto in Roma, nel domicilio suddetto, il 17 gennaio 1884, senza testamento.

Roma, 8 marzo 1884.

1369 E. GAI vicecanc.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA
dell'Arsenale di Costruzione di Napoli

Avviso di provvisorio deliberamento (N. 16).

A termine dell'articolo 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 14 febbraio 1884, per la provvista di

Indicazione degli oggetti	Unità di misura	Quantità	Prezzo	Importo	Deposito
Travi di quercia	M.³	200	140 »	28,000 »	2800 »

Tempo utile per la consegna — Giorni 180 dal giorno successivo a quello in cui sarà notificata al provveditore l'approvazione del contratto,

Da consegnarsi nei magazzini della stessa Direzione, è stato in incanto di oggi deliberato mediante il ribasso di lire 2 20 per cento.

Epperciò si rende a pubblica notizia che il termine utile, ossia li fatali per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo, scade al mezzodì (tempo medio di Roma) del giorno 21 marzo 1884, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta debb'essere presentata all'ufficio della Direzione suddetta, dalle ore 10 1|2 antim. alle ore 2 pomeridiane.

Dato in Napoli, il 6 marzo 1884.

1352 Per la Direzione — *Il Segretario ff:* GENNARO FIORILLO.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA
della Fabbrica d'Armi di Terni

Avviso di provvisorio deliberamento.

A termini dell'articolo 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 13 febbraio 1884, n. 3, per le seguenti provviste:

Indicazione degli oggetti	Quantità	Prezzo parziale	Importo	Deposito
PRIMO LOTTO. Trapezi di cuoio per foderi di sciabola-baionetta (Mº 1870) Nº	30750	1 30	39,975 »	L. 4000
SECONDO LOTTO. Trapezi di cuoio per foderi di sciabola-baionetta (Mº 1870) Nº	30750	1 30	39,975 »	L. 4000

Tempo utile per la consegna — Giorni cinquanta.

Ribasso ottenuto nel primo incanto pel 1º lotto — Lira 1 07 per cento;
Ribasso ottenuto nel primo incanto pel 2º lotto — Lira 1 01 per cento,

Da consegnarsi nei magazzini della suddetta Direzione nel termine di giorni sopra indicato a decorrere dal dì successivo all'avviso dell'approvazione del contratto, è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso per cento, notato per ciascun lotto.

Epperciò si reca a pubblica notizia che il termine utile, ossia i fatali, per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo, scade al mezzodì (tempo medio di Roma) del giorno 22 marzo 1884, spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col documento comprovante di aver fatto il deposito prescritto dal suddetto avviso d'asta.

L'offerta debb'essere presentata all'ufficio della Direzione suddetta dalle ore 8 e mezza alle ore 11 ant. e dall'ora 1 e mezza alle ore 5 pom. nei giorni non festivi precedenti quello della scadenza dei fatali, e dalle ore 8 e mezza ant. alle ore 12 mer. nel giorno di detta scadenza.

Sarà pure facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali e di Stabilimento dell'arma, od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima della scadenza dei fatali, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo.

Dato in Terni, addì 7 marzo 1884.

Per la Direzione
1390 *Il Segretario*: A. CANDELORI.

Amministrazione Provinciale di Salerno

AVVISO D'ASTA.

Si previene il pubblico che nel giorno di giovedì 27 andante, alle ore 12 merid., nell'ufficio provinciale, innanzi al prefetto della provincia, o di un suo rappresentante, si procederà ai pubblici incanti ad offerte segrete, per lo appalto di mantenimento della strada provinciale Contursi-Gange, della lunghezza di chilometri 24 e metri 425, per l'annuo estaglio di lire 7813 70.

Avvertenze.

L'appalto, avendo luogo a schede segrete, sarà sotto l'osservanza delle condizioni stabilite dal relativo capitolato, aggiudicato a favore del migliore offerente.

Avrà la durata di anni sei a far tempo dal giorno medio della consegna della strada, la quale consegna verrà eseguita nei termini prescritti dal relativo capitolato.

I concorrenti dovranno presentare nel giorno ed ora suindicati in piego suggellato le loro offerte in iscritto.

Le offerte per essere valide dovranno:

1. Essere su carta da bollo da lire 0 50;
2. Esprimere in esteso le cifre del prezzo pel quale s'intende assumere lo appalto;
3. Essere garentite da deposito di lire 800 per cauzione provvisoria e per garentia dell'asta;
4. Essere corredate di certificato d'idoneità rilasciato da ingegneri capi del Genio civile governativo o provinciale, di data non anteriore a 6 mesi.

Le offerte mancanti di tali requisiti o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite nel capitolato d'appalto, o riferentisi ad offerte altrui, si ritengono come nulle.

Il deposito sarà restituito ai collicitanti, e sarà ritenuto quello del solo deliberatario fino alla stipula del contratto stesso.

Fra giorni cinque dall'aggiudica l'appaltatore dovrà dare cauzione definitiva corrispondente ad un'annata di estaglio, che risulterà dall'incanto, in danaro contante, o in cartelle al latore, od obbligazioni del Prestito della provincia calcolate al corso di Borsa.

I fatali pel ribasso non minore del ventesimo sul prezzo dell'aggiudicazione provvisoria sono fissati a giorni quindici, e scadranno nel giorno 17 del prossimo venturo mese di aprile.

Tutte le spese per gl'incanti, niuna esclusa, nonchè quella del contratto da stipularsi, saranno a carico del deliberatario.

Il capitolato che regola il contratto trovasi depositato presso l'ufficio provinciale, e se ne potrà prendere comunicazione da chiunque lo desideri in tutti i giorni e nelle ore in cui l'ufficio stesso rimane aperto.

Salerno, li 8 marzo 1884.

1393 *Il Direttore degli Uffici provinciali*: AQUARO.

COMUNE DI AVELLINO

Avviso d'Asta.

Si reca a pubblica conoscenza che nel giorno 5 del venturo mese di aprile, alle ore 12 meridiane, ed innanzi al sindaco, o chi per esso, sarà proceduto all'incanto ad estinguimento di candela vergine per l'appalto relativo alla costruzione del lastricato della strada del corso Vittorio Emanuele, e banchine rispettive, con la sistemazione della piazza della Libertà, giusta il progetto del 19 agosto 1882.

L'ammontare di detta opera è di lire 279 mila, sulla quale somma si apriranno gli incanti.

Le offerte debbono essere formulate in base di un tanto per cento di ribasso sul montare dello appalto, applicabile indistintamente a tutti i lavori.

Gli aspiranti all'incanto dovranno presentare un certificato d'idoneità di data non anteriore a sei mesi, rilasciato da un ingegnere capo del Genio civile in attività di servizio, e fare un deposito presso il tesoriere comunale di lire 10,000, come cauzione provvisoria a garanzia dell'asta.

L'opera dovrà essere ultimata tra due anni dalla data del verbale di consegna, sotto la penale di lire 20 per ogni giorno di ritardo.

L'aggiudicatario tra 15 giorni dalla data dell'approvazione degli atti dovrà dare la cauzione definitiva pari al decimo dello importo netto delle opere di appalto.

Il progetto e capitolato d'appalto sono ostensibili nella segreteria comunale in tutti i giorni e nelle ore di ufficio.

Il termine per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Tutte le spese d'asta, contratto e registrazione sono a carico del deliberatario.

Avellino, 1º marzo 1884.

Visto — *Il Sindaco*: C. SOLIMENE.

1285 *Il Segretario*: ANGELO MARIA DI SALVIA.

TUMINO RAFFAELE, *Gerente* — Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.